

# FATTI SENTIRE

SCRIVI AI "RESPONSABILI" DELL'EUROPA



QUALI I SOGNI DA REALIZZARE?  
QUALI LE INGIUSTIZIE DA CANCELLARE?  
QUALI I DIRITTI DA AFFERMARE?  
E SOPRATTUTTO: QUALE MONDO COSTRUIRE?  
"IL SOLE DENTRO"

TI INVITA A SCRIVERE AI "RESPONSABILI DELL'EUROPA" E A DIRE LA TUA.  
POSTE ITALIANE CONSEGNERA' LE LETTERE AL PARLAMENTO EUROPEO.

**FATTI SENTIRE**

PER INFO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE: [WWW.ILSOLEIDENTRO.IT](http://WWW.ILSOLEIDENTRO.IT)



**Posteitaliane**

"IL SOLE DENTRO"  
DAL 15 NOVEMBRE AL CINEMA

# IL PROGETTO

Nel 1999 due ragazzi della Guinea Conakry, Yaguine Koita e Fodè Tounkara, scrissero una lettera “Alle loro eccellenze, i signori membri e responsabili dell’Europa” per denunciare la grave situazione in cui versava (e versa tutt’oggi) la loro nazione e l’Africa intera e per reclamare il loro diritto a studiare e crescere nella loro Terra. Decisero di consegnare personalmente la lettera al Parlamento Europeo a Bruxelles e per fare ciò entrarono di nascosto nel vano carrello di un aereo e drammaticamente, durante il viaggio, morirono assiderati senza riuscire a consegnare la lettera.

Nel 2011, per far conoscere questa vicenda ai più ignota, L’Alveare Cinema ha deciso di produrre il film “Il sole dentro” diretto da Paolo Bianchini e uscito nelle sale cinematografiche italiane il 15 novembre 2012. Oltre a produrre il film l’Alveare Cinema ha deciso di sviluppare un’iniziativa che desse agli studenti italiani la possibilità di scrivere la propria lettera al Parlamento Europeo ed ai suoi membri esprimendo i propri desideri, le proprie speranze e necessità oppure facendo proposte. Ed è così che è nata l’iniziativa “Fatti sentire – scrivi ai “Responsabili dell’Europa” con l’obiettivo di far conoscere la vicenda di Yaguine e Fodè, far riscoprire quanto sia importante una lettera e il messaggio che in essa può essere contenuto, ma anche per aprire un dialogo con le Istituzioni e con i rappresentanti del Parlamento Europeo.

# L'INIZIATIVA

“Fatti sentire – scrivi ai “Responsabili dell’Europa” è un’iniziativa sviluppata e realizzata da L’Alveare Cinema con il sostegno di Arca di Pace, promossa da Silvia Costa e Gianni Pittella in collaborazione con il M.i.u.r. (Dipartimento per l’Istruzione Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione), Poste Italiane e BDO, sviluppatasi attorno al film “Il sole dentro” e rivolta agli studenti delle scuole italiane elementari, medie inferiori e medie superiori con l’obiettivo di far conoscere la storia di Yaguine e Fodè e far capire il valore della loro lettera facendo allo stesso tempo prendere coscienza dei propri diritti. Con questa iniziativa è stata data la possibilità agli studenti di scrivere direttamente al Parlamento Europeo esprimendo i propri desideri e le proprie speranze per il futuro, ma anche offrendo spunti di riflessione o proposte.

La promozione dell’iniziativa è stata sostenuta oltre che da Poste Italiane, che ha trasmesso lo spot all’interno degli uffici postali, anche da Grandi Stazioni (Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) che, nel mese di novembre 2012, ha programmato lo spot di “Fatti sentire” nei monitor delle stazioni di: Torino, Milano, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

Hanno aderito all’iniziativa “Fatti sentire” 12 scuole, 2 associazioni più diversi studenti singoli provenienti da tutta Italia ed anche da altri Paesi per un totale di c.ca. 1.500 lettere che sono state tutte consegnate al Parlamento Europeo.

## **Scuole che hanno aderito:**

Istituto Comprensivo Guglielmo Marconi – Terni  
Istituto Magistrale Statale Regina Margherita – Palermo  
Liceo Scientifico Linguistico "Spallanzani" – Tivoli (Rm)  
Istituto Comprensivo Via Volsinio – Roma  
Scuola Media Statale Giovanni Boccaccio – Certaldo (Fi)  
New School Of Rome – Roma  
Ils Michelangelo Guggenheim – Mestre (Ve)  
Istituto Comprensivo Diotti - Casalmaggiore (Cr)  
Scuola Secondaria I° Grado "Leonardo Da Vinci" – Poggibonsi (Si)  
Istituto Magistrale Statale Santa Rosa Da Viterbo – Viterbo  
Liceo Scientifico Statale Ettore Majorana – Guidonia (Rm)  
Istituto Comprensivo Statale Di Arsoli – Arsoli (Rm)

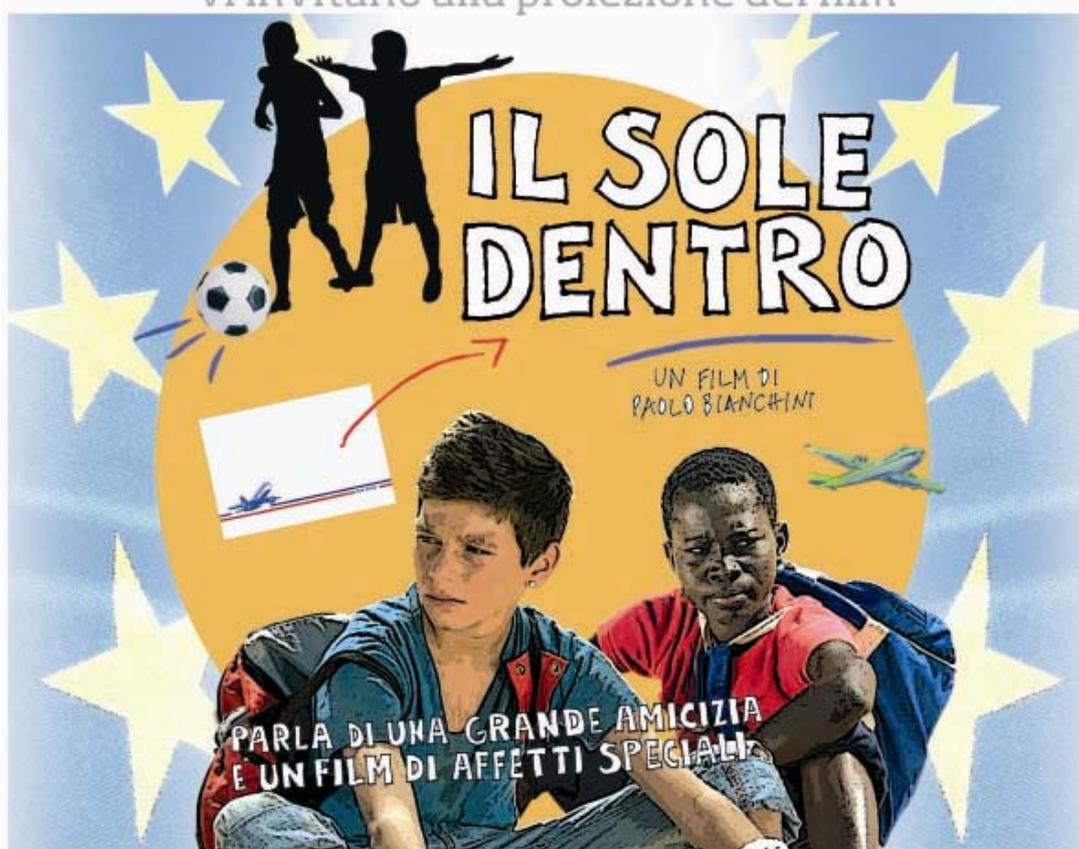
## **Associazioni che hanno aderito:**

Ass. “Inventare Insieme (onlus)” – Palermo  
Fondazione Citta' del Libro Onlus – Campi Salentina (Lc)

# LA CONSEGNA DELLE LETTERE

**Silvia Costa e Gianni Pittella**

vi invitano alla proiezione del film



**7 maggio  
18:30**

**Sala ASP 3G2**

Parteciperà

**Hannes Swoboda** - Capogruppo S&D al Parlamento Europeo

In collaborazione con: 

Partner del progetto: 

Media Partner: 



  
Ministero dell'Università, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per l'Alta Formazione  
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Per accedere al Parlamento Europeo è necessario registrarsi entro il **3 maggio** all'indirizzo [nicolo.carboni@europarl.europa.eu](mailto:nicolo.carboni@europarl.europa.eu) inviando nome, cognome e un numero di documento d'identità con relativa scadenza.

Il 7 maggio 2013 è stata consegnata al Parlamento Europeo nella sede di Bruxelles la lettera di Yaguine e Fodè insieme alle numerose lettere raccolte fra gli studenti italiani in occasione di una proiezione speciale del film “Il sole dentro”. All’evento ha partecipato una delegazione composta: da alcuni studenti con i relativi accompagnatori, dal regista del film Paolo Bianchini, dalla produttrice Paola Rota, da Paolo Morani Presidente di Arca di Pace, da Francesco Di Giovanni coordinatore del Centro Tau di Palermo - Ass. “Inventare Insieme (onlus)”; da Luciana Sanna (Responsabile Sponsorizzazioni Poste Italiane) e Laura Zavattaro (Responsabile Relazione Esterne Poste Italiane) in rappresentanza di Poste Italiane. L’intera iniziativa è stata seguita dal Media Partner [Euraactiv.it](http://Euraactiv.it) che era presente con la giornalista Viola De Sando. Era inoltre presente la giornalista del TG1 Mariolina Sattanino che ha realizzato un servizio andato in onda il 9 maggio.

## Delegazione:

- Paolo Bianchini: regista “Il sole dentro”
- Paola Rota: produttrice “Il sole dentro”
- Gaetano Fresca: protagonista “Il sole dentro”
- Edoardo Piva: studente – Monza
- ALVEARE CINEMA: Camilla Bramini; Valeria Doddi; Anna Maria Barbato Ricci; Airoldo Piva; Alessandra Ricci; Alessandro Di Liegro; Antonella Carella.
- ARCA DI PACE: Paolo Morani, Maria Fabiani, Monica Calderari, Erica Morani, Elena Russo
- ASS. “INVENTARE INSIEME (ONLUS)” – PALERMO: Francesco Di Giovanni; Antonino Di Giovanni; Norma Tumminello; Alessio Castiglione
- ISTITUTO COMPRENSIVO GUGLIELMO MARCONI – TERNI: Prof.ssa Maria Blasini; Alessia Di Berardo
- IIS MICHELANGELO GUGGENHEIM – MESTRE (VE): PROF. Giovanni Andrea Martini; Giorgia Cominato
- ISTITUTO MAGISTRALE STATALE SANTA ROSA DA VITERBO – VITERBO: Prof. Ugo Longo; Federica Critelli
- POSTE ITALIANE: Luciana Sanna; Laura Zavattaro

Il 7 maggio alle ore 18.00 la delegazione italiana è stata accolta al Parlamento Europeo dall’On. Silvia Costa.

Alle 18.30, nella sala ASP 3G2 del Parlamento Silvia Costa, Gianni Pittella, Sylvie Guillaume (in rappresentanza dell’On. Hannes Swoboda) hanno introdotto la consegna delle lettere e la proiezione del film “Il Sole dentro”; in particolar modo l’On. Pittella ha letto una lettera del Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz. Successivamente Norma Tumminello (Palermo); Federica Critelli (Viterbo); Alessia Di Berardo (Terni); Giorgia Cominato (Mestre - VE); hanno letto delle lettere degli studenti mentre Edoardo Piva (11 anni – Monza), il più giovane dei partecipanti, ha letto la lettera di Yaguine e Fodè, successivamente Elena Russo (Guidonia – RM ) ha presentato una proposta sviluppata dai partecipanti all’iniziativa “Fatti sentire” e contenuta all’interno di un documento consegnato ai parlamentari presenti. Tutte le lettere raccolte (c.ca 1.500) sono state affidate a

Silvia Costa da Paolo Bianchini all'interno di un sacco storico di Poste Italiane, mentre la lettera di Yaguine e Fodè, una selezione di c.ca 50 lettere ed il documento con le proposte sono stati consegnati, all'interno delle borse di Poste Italiane, a Silvia Costa, Gianni Pittella e Sylvie Guillaume.

L'8 maggio l'intera delegazione è stata ospite del Parlamento Europeo per effettuare una visita durante la quale è stato possibile dialogare con l'On. Costa e confrontarsi su numerosi tematiche. La delegazione ha inoltre incontrato l'On. Sergio Cofferati.

L'iniziativa "Fatti sentire" prosegue la sua strada innanzitutto grazie al dialogo che si è aperto con le istituzioni del Parlamento Europeo, in particolar modo con l'On. Silvia Costa, che darà modo a tutti i partecipanti, ma anche a chi vorrà aggiungersi successivamente, di avere un confronto ed uno spazio per esprimere le proprie idee ed istanze al Parlamento. Proseguirà, inoltre, con la volontà dei promotori e partecipanti di far vagliare e prendere atto delle considerazioni inserite nel documento consegnato. Infine è intenzione de L'Alveare Cinema di realizzare una pubblicazione contenente molte delle lettere ricevute.

# LE LETTERE

(Testi delle lettere lette al Parlamento Europeo)

## LA LETTERA DI YAGUINE E FODE'

Alle Loro Eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa.

Abbiamo l'onore e il piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi del nostro viaggio e della sofferenza di noi bambini e giovani dell'Africa.

Ma prima di tutto, vi presentiamo i nostri saluti più squisiti rispettosi, a tal fine, siate il nostro sostegno e il nostro aiuto, siatelo per noi in Africa, voi ai quali bisogna chiedere soccorso; ve ne supplichiamo per l'amore del vostro bel continente, per il vostro sentimento verso i vostri popoli, le vostre famiglie e soprattutto per l'amore per i vostri figli che voi amate come la vita...

Signori membri e responsabili dell'Europa, è alla vostra solidarietà e alla vostra gentilezza che noi gridiamo aiuto per l'Africa.

Aiutateci, soffriamo enormemente in Africa aiutateci, abbiamo dei problemi e i bambini non hanno diritti... noi africani, e soprattutto noi bambini e giovani africani, vi chiediamo di fare una grande organizzazione utile per l'Africa, perché progredisca. Se vedete che ci sacrifichiamo rischiamo la vita, è perché soffriamo troppo in Africa e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà e mettere fine alla guerra in Africa.

Ciò nonostante noi vogliamo studiare, vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi...

Infine vi supplichiamo di scusarci moltissimo di aver osato scrivervi questa lettera in quanto voi siete degli adulti a cui noi dobbiamo molto rispetto...

Yaguine e Fodè due bambini guineani.

## **Norma Tumminello - 16 anni - Palermo**

Cara Europa , vecchia figlia e antica madre del mondo tutto , io sono solo uno dei tanti puntini che ti compongono e che godono del benessere che , piano piano , hai costruito per mezzo di grandi uomini , ma soprattutto di grandi popoli .

Cara Europa , generosa e florida , non oserei chiedere più di ciò che ho , non lascerei che l'egoismo di desideri superflui offuschi le grida d'aiuto che ci lanciano da oltre mare: se mi fosse permesso , se potessi , penserei a coloro che ogni giorno lottano per la sopravvivenza , ai bambini che non possono rincorrersi per strada per paura di una mina dimenticata pronta a rubare le loro giovani vite , alle madri col volto rigato di lacrime di frustrazione e di dolore , perché vedono i loro figli morire tra le loro braccia .

Cara Europa , non hai forse vissuto anche tu queste terribili esperienze ? Non sei forse stata macchiata dal sangue di uomini in lotta per i loro diritti ? Non hai forse pianto per le urla strazianti di nazioni dilaniate dalla guerra , la fame , la povertà , sii memore grande guida , e fatti accompagnare dal ricordo al soccorso di lontani fratelli, cugini, parenti di quegli uomini che calcano oggi le tue sconfinite vie. Difendi quegli uguali lontani , poiché di carne ossa e sangue sono fatti , ma soprattutto di intelletto e sentimenti .

Cara Europa , non chiudere le tue porte al mondo , proprio tu che ne hai sempre intessuto la trama dei rapporti : quell'arazzo è così bello , e i fili così vari e colorati : perché lasciarlo incompiuto ?

Legaci insieme , Europa , legaci stretti e sii esempio di civiltà e rispetto , ama la pace e loda i diritti , illumina le menti dei violenti e degli assetati di potere , conduci per mano un mondo ormai corrotto alla rinascita , dove ogni uomo , indipendentemente da tutto ciò che sia è innanzitutto uomo , e ciò basta a garantirci una vita dignitosa nella sua terra , perché tu sai bene quanto dura sia la separazione di una madre dai suoi figli.

Cara Europa , io sono piccolo e silenzioso , ma ti prego , ascolta il suono della mia speranza , e della mia fede in un futuro migliore per tutti . Con affetto , un piccolo puntino

## Federica Critelli - 17 anni Viterbo

Viterbo, 7 aprile 2013

“Loro eccellenze, i signori membri e responsabili dell’Europa. Abbiamo l’onorevole piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi dello scopo del nostro viaggio. Ma prima di tutto vi presentiamo i nostri saluti più squisiti e rispettosi.”

Ho deciso di iniziare la mia lettera con le parole di Yoguine e Foidé proprio per dare un riscatto morale a questi due bambini poco più quattordicenni, il cui unico sogno è rimasto assiderato nel vano del carrello di un aereo. Per chi non conoscesse la loro triste storia, i due bambini guineani per poter spedire il loro sogno si nascosero nel freddo carrello di un aereo diretto per il Belgio inconsapevoli del loro triste destino e ignari che non sarebbero mai arrivati, ma sarebbero rimasti a librarsi in aria nella leggerezza della loro tenera età in compagnia di Dio. Prima di proseguire nella mia dissertazione voglio presentarmi: mi chiamo Federica Critelli, ho quasi diciott'anni e sono una cittadina italiana. In casi delicati come questo dei due bambini autori della lettera, la sensibilità è una dote che non dovrebbe mancare, eppure così è stato per alcune Eccellenze d’Europa. Signora Europa, in questa lettera è Lei la mia destinataria. Con la sua famigerata e invidiata storia ha suscitato gelosie e ha fatto gola a tutto il mondo. Egregia Europa, Lei fra i suoi monti e i suoi deserti ha fatto impazzire ogni bussola. Magnificente Europa dai colori dell’arcobaleno, dalle sfumature del mare e dalle delicatezze della sabbia, ne sono passati di anni eppure Lei è sempre incantevole. Mia amatissima Europa ora però mi permetta toni sentenziosi. Lei è stata lacerata più e più volte dall’odio e dall’egemonia irrazionale di alcuni signori. Su alcune strade ha visto versare lacrime di dolore e sangue di chi per Lei ha combattuto a denti stretti. Alcuni luoghi li ha lasciati incustoditi, in altri ha fatto esplodere il progresso suscitando ammirazione da una delle sue sorelle nonché fedele compagna di viaggio: l’Africa. Oggi è di Lei che voglio parlare, mia cara Terra senza tempo. Sua sorella soffre da troppo ormai perché si sente abbandonata da tutti, da Lei e perfino da Dio. Non può correre in aiuto dei suoi figli e alcuni è costretta a vederli morire di fame e di sete. Altri, invece, giocano e si rotolano nel deserto e lì purtroppo rimangono sepolti nell’imperturbabilità dell’ignoto tra i venti e i cammelli. L’Africa, il continente della natura selvaggia, dei bambini sempre sorridenti, di Cleopatra e di Mandela chiede aiuto. Ultimamente la sua speranza è riposta nella disperazione non tanto degli adulti quanto dei suoi bambini che pur di cambiare il sistema e dare serenità al loro Paese e ai loro fratelli, sono disposti a rimanere sotterrati e surgelati dalla spaventosa superficialità di signori in giacca e cravatta e dalla rigidità di signore in tailleur. Cara Europa, lo so benissimo che Lei non ha molto tempo da dedicarmi perché è troppo impegnata a tenere la contabilità delle sue appendici, ma volevo dirLe che chi persegue i suoi interessi e a Strasburgo e a Bruxelles non è molto ligio ai suoi doveri. Sono sicura infatti che la storia di questi due poveri bambini non la conosceva neanche Lei. Loro non ci hanno detto niente! Hanno fatto morire queste dolci speranzose anime nella latenza più recondita dell’immoralità umana. Che fine hanno fatto i diritti umani? Da quando è cresciuta, signora Europa, le sue organizzazioni sociali, paramilitari, sanitarie ed economiche si sono sviluppate molto, ma il progresso a volte non basta. Non c’è progresso se ci sono ancora odio e sterilità di contenuti. Ogni giorno, ogni ora si spengono milioni di vite e la cosa più sconvolgente è proprio la noncuranza di chi siede sugli scranni del potere a provocare questo mortificante ed anacronistico stillicidio. Le ho scritto questa lettera con lo scopo di solleticare la sua indole più sensibile per far sì che le cose possano cambiare una volta per tutte. Molto probabilmente ho disturbato i suoi infiniti conti di amministrazione ma non c’è più tempo per una annunciazione a corte e non c’è più tempo per recuperare le vite di Yoguine e Foidé, ma c’è un barlume di speranza per riportare in vita quella dolce e sincerissima lettera che le sue Eccellenze europee e irreprensibili hanno macchiato con l’indifferenza. Una lettera ben

fatta come quella dei giovanissimi guineani non sarei riuscita a scriverla nemmeno io, perchè se fossi stata in loro ciò che mi avrebbe spinto a prendere quel maledetto aereo sarebbe stata la rabbia e non la speranza. C'è da ammirare la capacità di perdono e l'assoluta seraficità di chi non ha niente, ma dentro ha il sole! Europa io lo so che Lei è ancora scossa e offesa per l'atrocità delle guerre del diciannovesimo secolo. Lo so che L'abbiamo delusa, ma La prego di perdonare la nostra incoscienza e ci dia quella speranza e quella forza ad andare avanti che crisi e aridità sociale ci hanno rubato. Le chiedo ancora, mia idilliaca Europa, di guardare i suoi figli con l'ardore e il calore di una madre buona. Se una parte di te soffre soccorrila, non lasciarla esanime e indifesa; se un tuo organo piange perché berciato dallo sconforto, consolalo e non giudicarlo. Noi siamo l'Europa, non siamo solo l'Italia, la Francia, la Romania o la Germania. Vi esorto inoltre signori e signore affinché possiate oltrepassare con la vostra ammirevole lungimiranza ed obiettività i confini delle limitazioni umane e che possiate imbattervi anche voi nella realizzazione del nostro sogno di libertà. Via quegli scomodi ed inutili dogmatismi Eccellenze europee e via anche gli stereotipi della "nazione perfetta e dominante". Nessuno è perfetto, sono i difetti a renderci unici. Sperando in una vostra attenta e paziente considerazione vi ringrazio e al contempo vi rammento che solo voi siete incaricati a farvi voce delle nostre lamentele. Distinti saluti all'Europa; all'Europa delle spezie, distinti saluti all'Europa delle stradine colorate dai panni stesi e dei mercati estesi; all'Europa del sole e all'Europa dei cuori ancora pieni d'amore. "La nostra speranza sta nel futuro e il futuro è dei giovani, fidiamoci e aiutiamo i nostri ragazzi". Papa Francesco, baluardo dolce e speranzosa icona della nostra Europa e del mondo intero.

## Elena Bonivento - 17 anni Venezia

Loro eccellenze, i signori responsabili dell'Europa, mi chiamo Elena Bonivento, vivo in Italia, frequento il liceo artistico a Mestre, Venezia, Veneto e tra poche settimane compirò 17 anni.

Sono una tra le tante ragazze che ha scritto una semplice lettera, per esprimere come vorrebbe il suo futuro, come vorrebbe proteggere il mondo dalla sofferenza che si può evitare.

Vorrei molte cose, ma tra le tante, vorrei che questa lettera potesse far capire quanto è importante per molti di noi giovani il mondo, il nostro futuro, il futuro degli altri, l'amicizia: perchè noi tutti siamo uno stato, un paese, un'unione dove ognuno può mettere del suo. E' questo quello che ci hanno insegnato in tutti questi anni di scuola, perché dietro a quei calcoli aritmetici, dietro alle reazioni chimiche e alle poesie imparate a memoria, ci hanno insegnato a volerci bene, a difendere le nostre idee e a farci sentire sempre.

Ci hanno insegnato a rispettare non solo le persone, ma la natura, gli animali, tutto ciò che ci circonda, il vento, l'aria, l'acqua, il fuoco; ci hanno insegnato a vivere, a farci capire che ognuno di noi è diverso e questo è ... una potenzialità ... una possibilità ... per il futuro forse. Ognuno di noi è importante, e dobbiamo far sapere che ci siamo e chi siamo.

E' importante l'amicizia: è fuoco di un cammino, è caldo come il sole bollente in estate sulla spiaggia, perché ti abbraccia talmente forte, che non te ne accorgi nemmeno.

L'amicizia non nasce e non muore o almeno nasce in parte, perché vive e vivrà sempre in ognuno di noi, bisogna solo scoprirla col tempo.

Molti di voi dicono che noi siamo il futuro, le nuove generazioni, è per questo anche, che andiamo a scuola, non tanto per studiare, ma per capire, scoprire, sorprenderci, entusiasmarci per la storia passata, perché è grazie a queste storie, avvenimenti, che noi potremo costruire un mondo che diventi, ogni giorno, un posto dove poter sorridere, stare bene, sentirsi liberi, vivere con le nostre scelte e con le persone che amiamo. D'altronde il passato è la radice del nostro futuro, senza di quello il mondo farebbe le stesse scelte, gli stessi errori. Pensiamo all'oggi e a come possiamo migliorarlo anche partendo da piccolissime cose: la raccolta differenziata, i lampioni che per la strada hanno la luce proiettata a 360 gradi e non rivolta verso il basso come dovrebbe essere, per non sprecare energia e inquinare un cielo meraviglioso che viene nascosto, e che ha solo bisogno di essere scoperto.

Noi della nuova generazione abbiamo molte domande, forse anche risposte, ma non sicure, ecco cosa ci aspettiamo un po' tutti, risposte e fatti, perché credo che sia anche una parte di un nostro sogno, che stiamo cercando, tenendoci aggrappati, di portare avanti.

Se dentro di me, mi sento abbattuta, sconfitta, ho imparato che la speranza mi aiuta a rialzarmi, il mondo mi aiuta a rialzarmi, assieme alle persone che combattono per noi, per farci vivere al meglio. Ecco cosa dovremo fare, secondo me: cercare di aiutarci a vicenda come un vero e proprio paese, perché se ognuno di noi crede in se stesso può fare di tutto, può fare l'impossibile.

Queste sono solo parole scritte al computer da una ragazzina, ascoltando musica a tutto volume e guardando fuori dalla finestra le stelle, quelle poche che si possono vedere, ma so una cosa: leggendo da qualche parte ho scoperto e applicato, che noi abbiamo due mani per qualcosa, una mano per aiutare noi stessi e un'altra mano per aiutare gli altri. Perché noi tutti non importa come ci vestiamo, come portiamo i capelli, che colore di pelle abbiamo, quanti piercing mostriamo o da quale parte del mondo proveniamo, noi siamo uno stato e credo che dobbiamo aiutarci a costruire, a mantenere, a migliorare il mondo, passo per passo, giorno per giorno, anno per anno.

Io ho già iniziato e voi?

**Simone Patriachi, Sara Mostarda, Marta Bendetti, Matteo Silvestri - Terni**

**IL SOLE DENTRO**  
SCRIVI AI "RESPONSABILI" DELL'EUROPA

Illustre Presidente,  
Siamo dei ragazzi della seconda media che cerchiamo aiuto...  
Vedo, amiamo il nostro paese ma non è sempre come lo vogliamo  
tutti noi.

ci sono tra noi giovani, casi di bullismo, anche gravi, come il povero ragazzo insultato e malmenato da ragazzi più grandi perché non voleva spacciare sostanze stupefacenti nella sua scuola. Questi sono fatti molto gravi ed è ciò di cui noi soffriamo e chiediamo aiuto!

La preghiamo Egregio Presidente, prenda in considerazione la nostra lettera affinché questi casi di bullismo, non si verifichino più. Inoltre volevamo parlare di un altro problema ancora più grave che non riguarda il nostro paese ma i paesi più poveri del mondo ossia la vendita di bambini di tutte le età per la maggior parte orfani o con genitori che non si sono mai interessati a loro e li abbandonano.

gentile Presidente, noi crediamo che lei non sarebbe stato felice se fosse cresciuto senza genitori.

ci assicuriamo che se ci darà una mano a stampare un bel sorriso nel viso di tutti i bambini essi la ringrazieranno e finalmente avranno una persona da prendere come esempio e noi vediamo che questa persona possa essere lei.

Tutti la ringraziamo per averci ascoltato.  
Distinti saluti!

Simone Patriachi  
Sara Mostarda  
Marta Bendetti  
MATTEO SILVESTRI

# LA LETTERA DEL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ

PARLAMENTO EUROPEO



*Cari colleghi, cari amici,*

E' con grande rammarico che non posso essere con voi presente per la proiezione del film *il Sole Dentro* di Paolo Bianchini, e ricordare la commovente storia di Yaguine Koïta e Fodé Tounkara e il loro ultimo tragico viaggio verso Bruxelles.

La rilettura della loro lettera ai "signori membri e responsabili dell'Europa", e delle lettere dei giovani italiani a commento del film, mi hanno profondamente toccato. La voce di Yaguine e Fodé è oggi più forte. Il loro messaggio - profondo e altruista - risuona tra le aule del Parlamento europeo, e ci sprona a una profonda riflessione sull'educazione, l'uguaglianza e sul ruolo dell'Europa nel mondo.

In poche righe Yaguine e Fodé sono riusciti a condensare attraverso uno sguardo lungimirante e sincero le speranze di un intero continente. Chiedevano la fine della guerra, ma soprattutto chiedevano educazione, la possibilità per tutta l'Africa di studiare, perché sapevano che solo attraverso lo studio si raggiunge l'emancipazione, la giustizia e la tolleranza.

Il loro messaggio, colpisce non solo per il suo contenuto carico di altruismo, ma anche per l'assenza di rancore nei confronti del mondo occidentale e dell'ingiustizia determinata dalla lotteria della nascita, un rancore che sarebbe invece giustificato. La lezione di Yaguine e Fodé è che tutti dobbiamo lavorare per creare un mondo in cui l'uguaglianza di opportunità diventi finalmente realtà. Nonostante la crescita economica di molti paesi in via di sviluppo, quest'uguaglianza rimane per troppi un miraggio.

La terza lezione di Yaguine e Fodé è per l'Europa, per i suoi politici e per i suoi cittadini. Sono in tanti quelli che vedono nell'Europa, il potenziale per una forza di pace, sviluppo, prosperità e tolleranza. La crisi economica ha portato l'Europa a piegarsi verso se stessa in maniera introspettiva e miope. L'Europa può e deve continuare a essere una forza per uno sviluppo globale equo e sostenibile.

Quest'obiettivo deve essere la nostra bussola per ridare speranza al mondo e rispondere finalmente alla lettera di Yaguine e Fodé.

**Martin Schulz**

---

Bruxelles : Parlamento Europeo Rue Wiertz – Wiertzstraat – B- 1047 Bruxelles

# IL DOCUMENTO

(Testo completo del documento consegnato al Parlamento Europeo – a cura di Maria Fabiani)



Arca di Pace

مآل سلا براق

Arca de Paz

Ark of Peace

# FATTI SENTIRE

*(Be heard)*

**Brussels - May 7<sup>th</sup> 2013**

The European Union has set standards for the defence of human rights, and built on the values of democracy and the rule of law, allowing generations to overcome old antagonisms and live in peace.

The European Union has acquired new competences with the Lisbon Treaty. Among these, the provision is included in Article 165 TFEU to “encourage [...] the participation of young people in democratic life in Europe”, is not the least important. That strong and crucial mission should be fully seized for the realisation of a European Union for all, with all.

There is both need and scope for critical reflection on the theme of Youth Active Citizenship and Education in the European context, complementing such initiatives as the *Erasmus for all* programme 2014 – 2020 of the European Commission. The objective of this position paper, is to provide the EU institutions with a specific contribution to the debate on youth citizenship and its relevance for the future of Europe.

*Be heard (Fatti sentire)* is an informal platform where lots of different experiences spontaneously come together on the occasion of *Il Sole Dentro* production to

magnify each single voice by combining it with the voices of others to register an opinion and to convey that opinion to our elected representatives.

The content and the recommendations of this position paper are the result of a wide consultation process carried out formally and informally in the frame of different projects which involved schools, associations, and individuals across Italy and Europe. These project had the support and recognition of regional and national authorities, Italian Ministry for Foreign Affairs, Italian Ministry for Education, Serbian Ministry for Education, Serbian Ministry for Foreign Affairs, UNESCO – Italian Commission, among others.

## **POSITION PAPER**

### **FATTI SENTIRE- BE HEARD**

Having regard to the article 165 of the Treaty on the Functioning of the European Union which calls on to “encourage [...] the participation of young people in democratic life in Europe”;

Having regard to the article 11 of the Treaty of the European Union which states “1. The institutions shall, by appropriate means, give citizens and representative associations the opportunity to make known and publicly exchange their views in all areas of Union action.”

Having regard to the European Consensus on Development, which underlines that ‘the EU will pay particular attention to development education and raising awareness’,

Having regard to the conclusions of the Structured Dialogue concerning the role of civil society and local authorities in development, which calls on ‘EU Member States and the European Commission [to] strengthen their strategies for Development Education and Awareness Raising’;

Having regard to the European Commission White Paper, A new impetus for European Youth - COM(2001) 0681;

Having regard to the Council of Europe’s White Paper on Intercultural Dialogue (2008) which states that “Citizenship, in the widest sense, is a right and indeed a responsibility to participate in the cultural, social and economic life and in public affairs of the community together with others”;

Having regard to the Recommendation, adopted on 3 October 2008 - COM(2008) 639 final), which contains common principles and practical guidelines for a comprehensive social inclusion strategy, based on a combination of three policy pillars: adequate income support, inclusive labour markets and access to quality services. The minimum income strand of the Recommendation calls on Member States "to recognise the basic right of a person to sufficient resources and social assistance to live in a manner compatible with human dignity as part of a comprehensive and consistent drive to combat social exclusion";

Having regard to the European Parliament resolution of 6 May 2009 on the active inclusion of people excluded from the labour market (2008/2335(INI)) -

P6\_TA(2009)0371;

Having regard to the European Parliament written Declaration on Development Education and Active Global Citizenship 0007/2012;

1. We call on the European Union to widen its competences in youth beyond article 165 TFEU and create a framework for a real youth policy in Europe. This framework should be co-managed by young people and youth organisations, ensure the involvement of the European Parliament and consist of binding cross-sectorial commitments.
2. We call on to the European Parliament, the European Council, the European Commission and Member States to support instruments of direct youth citizens' participation, explore and clarify the opportunities for young citizens' participation in the transnational EU setting. The coherence of, and the interaction between, local, regional, national and European levels of policymaking is crucial, but in most cases is not transparent to youth citizens and appears remote from them.
3. We calls on the Commission and the Council to develop a long-term, cross-sectoral European strategy for "education for peace", awareness-raising and active youth global citizenship;
4. We call on the EU Union to ensure a safer transition from education to the labour market to generate decent employment for youth in the EU and to strengthen the social inclusion of young people.

We recommend the European Union:

- I. Establish a Europe-wide "EU Youth Citizenship Open Days – European week of young citizens" as yearly event in Bruxelles starting from 2013. The event will include EU Parliament and EU Commission Hearing whose aim is to provide young people from across Europe with an opportunity to make their voices heard. It will give them a platform to express their own views on policies which impact their life, explain their needs and requirements, share their hopes for the future, discuss and explore with decision makers which policies for young people work, which don't, and why, consider the progress that has been made in youth policies at EU level and in the EU countries, and agree binding cross-sectorial commitments. The Youth Award will celebrate politicians and journalists (nominated and selected by young people), who highly contributed to advancing youth citizenship and participation, and youth policies (name and fame approach). Workshops, exhibitions, etc., as well as the event's format, will encourage people to start thinking about policy differently – "out of the box" –individually and collectively. With activities such as a market, the world café, Facebook "offline", etc. the event will say a big

- NO to the usual format, giving openness to the program that would be flexible enough to change day by day.
- II. Take urgent action to make the minimum income strand of the Commission's October 2008 Recommendation on active inclusion, the Council Conclusions of December 2008 and indeed the 1992 Council Recommendation a reality in all EU countries linking the 3 pillars of "active inclusion" and ensuring transparency within 2014.
  - III. Launch an integrated strategy to foster education for peace in human rights, active citizenship and responsibilities. The European Commission could build on work of the United Nations, the Council of Europe, and Unesco, especially of two key international instruments: the UN Declaration on Human Rights Education and Training (2011) and the Council of Europe's European Charter on Education to Democratic Citizenship and Human Rights Education (2010). Due to its inherent characteristics and according to the wide youth consultation carried out by the *Fatti Sentire!* (*Be heard!*) organisations, Youth Citizenship Education, Education for peace requests methods that are:
    - active (learning to be, to know and to do);
    - interactive (through discussions and debates);
    - innovative (focused on real challenges for children and young people as well as for the whole society);
    - critical (encouraging critical thinking based on values and beliefs whilst supporting autonomy);
    - cooperative (strengthening the positive aspects of mutual learning, networking and solidarity);
    - based on a socio-affective approach (improving the acquisition of emotional skills), and
    - participative (giving voice to different actors, whilst recognising their roles and encouraging their critical and creative involvement).
  - IV. Create a Europe-wide on-line networking platform for young people aged 11-14 where they can share ideas and projects developing a community of "active thinkers".
  - V. Strengthen mobility programmes and make them accessible to all young people as young people need to experience Europe first hand to support a more integrated Europe.
  - VI. Take all measures to ensure that young people will be fully and actively involved in the programming process of European structural funds 2014-2020 being trusted as equal partners in matters that directly concern them such as formal education, non-formal education, mobility, employment, youth work, youth participation, youth entrepreneurship, etc.

# RASSEGNA STAMPA PARZIALE:

[www.euractiv.it](http://www.euractiv.it)

<http://www.euractiv.it/it/linksdossier/7044-il-sole-dentro.html>

## Il sole dentro

30 Aprile 2013



A partire da il film "Il sole dentro" - che racconta la storia di Yaguine e Fodè, due ragazzi guineani morti nel 1999 nel tentativo di consegnare “alle loro Eccellenze, i membri responsabili dell’Europa” una lettera con una richiesta d’aiuto per l’Africa, e del viaggio di due giovani promesse del calcio senza una ‘casa’ sicura dove vivere - la società Alveare Cinema, insieme a Poste Italiane, ha lanciato nel 2012 l’iniziativa “Fatti sentire – scrivi ai responsabili dell’Europa”, per avvicinare i cittadini italiani più giovani alle istituzioni europee.

# Il sole dentro: Norma e altri giovani italiani scrivono le loro speranze al Pe

20 Marzo 2013 Viola De Sando



Grazie all'iniziativa "Fatti sentire – Scrivi ai responsabili dell'Europa" - promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane – studenti e studentesse italiani hanno scritto al Parlamento europeo, seguendo l'esempio dei due giovani protagonisti del film "Il sole dentro". Il film - realizzato per ricordare Yaguine e Fodè - ha dato il via ad un'intensa corrispondenza, tra cui spicca la lettera di Norma Tumminello, giovane studentessa palermitana intervistata da Euractiv.it.

**Il film.** "Il sole dentro" – diretto da Paolo **Bianchini** e premiato al **Giffoni Film Festival** – racconta le storie di due viaggi intrapresi a dieci anni di distanza da quattro giovani. Il primo – realmente avvenuto - è quello di Yaguine e Fodè, due ragazzi guineani morti nel 1999 nel tentativo di raggiungere Bruxelles per consegnare "alle loro Eccellenze, i membri responsabili dell'Europa", una lettera con una richiesta d'aiuto per l'Africa. Il secondo, invece, è quello di Thabo, un ragazzo immigrato originario di N'Dola, e di Rocco, giovane barese, entrambi giovani promesse del calcio senza una 'casa' sicura dove vivere.

**Fatti sentire.** Partendo dal film di Bianchini sulle storie di Yaguine e Fodè, Thabo e Rocco, la società **Alveare Cinema** - insieme a **Poste Italiane** - ha lanciato nel 2012 l'iniziativa "Fatti sentire – scrivi ai responsabili dell'Europa", per avvicinare i cittadini italiani più giovani alle istituzioni europee, invitando studenti e studentesse delle scuole medie inferiori e superiori a scrivere direttamente al Parlamento europeo.

Le lettere migliori saranno lette in occasione di una proiezione speciale del film "Il sole dentro" a Bruxelles, prevista -grazie all'interessamento fra gli altri dell'onorevole Silvia Costa- per il **7 maggio 2013** e cui è attesa la partecipazione del presidente del Pe Martin **Schulz**.

**Lettera di Norma.** Tra le lettere indirizzate al Pe la più struggente è forse quella di **Norma Tumminello**, 17enne palermitana amante della scrittura. Grazie al gruppo autogestito "Acchiappasogni" Norma ha conosciuto il viaggio di Yaguine e Fodè, un viaggio fatto di speranza, la stessa che emerge dalla **lettera** che ha indirizzato al Pe. "Legaci insieme, Europa, legaci stretti e sii

esempio di civiltà e rispetto”: con queste parole Norma si è rivolta all'Europa, un'Europa fatta di “tanti puntini”. Tra questi puntini c'è anche una giovane palermitana che crede nel cambiamento dal basso, partendo dai giovani fino a raggiungere “coloro che possono essere più incisivi”.

L'obiettivo – ha spiegato Norma – è cercare una “felicità da condividere perché è inutile chiudersi in un barattolo di egoismo”. L'Europa potrebbe dare il giusto indirizzo, conducendo “per mano un mondo ormai corrotto alla rinascita”, scrive Norma. L'Europa però al momento risulta essere più una “entità che ci sovrasta tutti, ma che non si manifesta a nessuno”, ha dichiarato la giovane studentessa, senza perdere la speranza. Nella sua lettera, infatti, Norma chiede esplicitamente all'Europa di completare la trama dei rapporti intessuti sinora verso “un futuro migliore per tutti”.

# Il sole dentro: Bianchini, un film per portare all'Europa le voci degli ultimi

03 Aprile 2013 Viola De Sando



Far emergere dal silenzio le voci degli ‘ultimi’ per reclamare giustizia. E’ questo il bisogno che ha portato Paolo Bianchini – intervistato da Euractiv.it – a girare “Il sole dentro”, il film che racconta le storie di Yaguine e Fodè, Rocco e Thabo. Il film narra ingiustizie ancora irrisolte, dalla povertà in cui vivono i giovani africani alla tratta dei baby calciatori, portando nei cinema italiani - e il 7 maggio anche a Bruxelles, presente (la notizia non è ancora ufficiale) la presidente della Camera Laura Boldrini - la richiesta di intervento immediato da parte delle istituzioni europee. Alle istituzioni comunitarie si sono rivolti anche tanti studenti italiani che, sull’esempio dei protagonisti del film, hanno scritto all’Europa, grazie all’iniziativa “Fatti sentire – Scrivi ai responsabili dell’Europa”, promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane.

## **Com’è nata l’idea del film "Il sole dentro"?**

Casualmente, ma anche da un’abitudine ad ascoltare e guardare la vita che ci scorre attorno. In fondo il mio lavoro è questo. Mi sento un cantastorie, come i cantastorie che sin dall’antichità andavano in giro per i villaggi raccontando cosa avevano visto nei loro spostamenti.

Cinque anni fa Paola **Rota** – mia moglie, con cui da tanti anni condividiamo insieme queste lavoro - ha scoperto per caso, in un libro che parlava di Africa, due righe in cui c’era un accenno a **Yaguine e Fodè** e alla lettera che avevano tentato di portare al Parlamento europeo, nascondendosi nel vano del carrello di un aereo. Non c’era nessuna traccia su Internet della loro storia e del loro sacrificio; oramai si era perduta la memoria sia delle loro vite che della loro lettera.

Attraverso un amico giornalista scopriamo che la **Comunità di Sant’Egidio** in Guinea, a **Conakry**, aveva accolto e aiutato i genitori dei due ragazzi. Per rintracciarli sono andato laggiù, cercando di immaginare le vite di questi due giovani e quello che li aveva portati in gran segreto al gesto che poi hanno compiuto. Ho iniziato dal parcheggio dell’aeroporto dove i ragazzi studiavano tutte le notti, essendo l’unico posto illuminato della città, una baraccopoli avvolta nel buio. Rigo dopo rigo, parola per parola, Yaguine e Fodè hanno scritto la lettera – ripeto - in gran segreto, perché nessuno conosceva il loro progetto. Un loro compagno di scuola mi raccontò che tutti credevano che **Yaguine** stesse aiutando nel francese **Fodè**, che lo conosceva meno bene.

Scritta questa lettera, una sera i due giovani hanno scavalcato la rete dell'aeroporto che era loro oramai familiare, come a tanti ragazzi guineani. Ogni aereo che arriva e che parte, infatti, porta con sé il sogno di tanti giovani, che immaginano un'altra parte di mondo dove l'energia elettrica c'è sempre, dove i ragazzi possono studiare, dove ci sono le scuole. Nella loro lettera **Yaguine e Fodè** hanno raccolto i sogni e le speranze dei loro coetanei africani, chiedendo l'intervento dell'**Europa**.

Quello che ci ha portato a raccontare questa storia? Sono le persone la cui voce non è ascoltata da nessuno, bambini, ragazzi, donne, ecc... Ma quanti miliardi esseri umani ci sono nel mondo che chiedono qualcosa e la loro voce non arriva? Nessuno la sente nessuno, la ascolta. Io nella mia vita ho cercato gli sguardi di queste persone, quelli che – da quando andavo a scuola – erano gli ultimi della classe. Quelli che perdevano il contatto con gli altri che andavano avanti in questa gara alla vita. Mi è rimasto questo bisogno di ascoltare quelle voci, come quelle di **Yaguine e Fodè**, morti con una lettera cui nessuno aveva mai dato una risposta. Il mondo li aveva dimenticati, senza lasciare traccia delle loro vite, perdute a nome di tutti i ragazzi africani. Una volta letta la loro **lettera** è impossibile rimanere con le mani in mano; abbiamo deciso così di raccontare la loro storia.

### **Perché intrecciare la storia di Yaguine e Fodè insieme a quella di Rocco e Thabo, gli altri giovani protagonisti del film?**

Raccontare la storia di **Yaguine e Fodè** in un film – come avremmo voluto fare - sarebbe stato troppo poco; si sarebbe ridotta a quell'antro buio del vano carrello dell'aereo, dove hanno perso la vita. Mi è venuta in mente allora una storia che da tanto portavo dentro, anche questo un incontro casuale. Ero nel **Congo** per girare un documentario e in un villaggio vicino a **Pointe-Noir** – uno dei porti da cui partivano gli schiavi per l'America –. Il capo villaggio mi ha chiesto di aiutare una madre e un padre a ritrovare un ragazzino che un paio di anni prima era stato portato in Italia da un presunto 'mister' di una squadra italiana, con la promessa di trasformarlo in un grande campione. Ho cominciato a chiedere e ho scoperto che tutto il villaggio aveva contribuito a pagare il 'mister' per affidargli il ragazzino. Tornato in Italia ho iniziato una mia ricerca parlando con l'**Unicef** - di cui ero ambasciatore - che mi ha messo in contatto con la **Federazione italiana gioco calcio (Figc)**. Lì ho iniziato a scoprire questa realtà ignorata, di cui ancora oggi si parla pochissimo: il **traffico clandestino dei bambini calciatori**.

I cosiddetti 'scafisti del calcio' vanno in giro per tutto il Sud del mondo, compresa l'Italia, laddove c'è miseria e povertà, alla ricerca di giovani promesse. Nei posti più depressi sono le lotterie oppure la bravura di un ragazzo scalzo nel giocare con un pallone sgonfio pieno di stracci a rappresentare la speranza in un futuro migliore. A quel bambino - una volta avvicinato dagli 'scafisti' - viene affidato il sogno della sua comunità. Non è solo un fenomeno che interessa il calcio, ma tutti gli sport 'ricchi', che fanno girare i soldi. **Secondo i dati della Figc solo un ragazzo su 20.000 riesce a farcela**. Questi ragazzi - una volta arrivati a destinazione – sono tenuti in scuole clandestine o semi-clandestine, senza quelle garanzie che un minore dovrebbe avere. Dopo circa un mese, un mese e mezzo, se la giovane promessa non cresce 'calcisticamente' – rimane magro, il tono muscolare non si sviluppa, ecc... – non viene riportata alla sua famiglia, ma abbandonata. Come racconto nel film basta una semplice scusa detta in un autogrill e gli 'scafisti' abbandonano i ragazzi a se stessi.

Per il film mi sono ispirato al caso di un ragazzo che sapeva di venire dall'Africa, ma il nome del suo villaggio era sconosciuto a tutte le ambasciate e i consolati. Dopo un po' di tempo questo ragazzo - parcheggiato in una parrocchia vicino a Milano - ha capito qual'era la verità, ha scavalcato la finestra ed è scomparso lasciando un biglietto con scritto 'Grazie'. E' proprio così che questi giovani si perdono nel nulla; non hanno mezzi, non sanno come e dove andare. Si sentono depositari di un sogno, di una speranza collettiva, di tutta la famiglia e della comunità da dove sono partiti, e non hanno il coraggio di deluderli.

Ho girato questo film per raccontare storie vere, le storie di ragazzi la cui voce nessuno ha ascoltato, come quelle di **Yaguine, Fodè** e dei giovani coinvolti nel traffico clandestino dei bambini calciatori. Le voci di **Yaguine e Fodè**, la loro lettera, le storie dei tanti **Rocco e Thabo** - attraverso le immagini del film - hanno coinvolto tutti. Quando si accende la luce nelle sale cinematografiche dove viene proiettato il film da lì parte un'energia straordinaria.

### **Cosa pensa dell'iniziativa "Fatti sentire" portata avanti da Alverare Cinema e Poste Italiane?**

Il senso del cinema a cui sono legato e che faccio è proprio questo; il cinema basato sul legame con gli altri. La voce di **Yaguine e Fodè**, la loro lettera, che diventi la lettera di migliaia, milioni mi auguro, di ragazzi. Che si trasformi anche in urlo come l'"Urlo" di Munch.

Bisogna urlare giustizia; questo mondo deve veramente cambiare. Le orecchie sono tanto attente allo spread che va su e giù e alla finanza che oramai comanda il mondo. Occorre tornare per un momento alla semplicità di un bambino, di un cucciolo, di un germoglio, a quel miracolo che è la vita e che non ci accorgiamo più di vivere, perché ci siamo infilati in queste città, circondati da grattacieli. Il mondo lo vediamo attraverso la televisione. Dietro lo schermo ci siamo noi, la gente. Ognuno di noi è unico.

### **Il film affronta diverse questioni dalle condizioni di povertà in cui vivono i giovani in Africa alla tratta dei baby calciatori. Cosa potrebbe fare l'Ue per porre un freno a queste vicende?**

Abbiamo citato alcune delle infinite ingiustizie che un'umanità dimenticata e lontana dai nostri occhi vive ogni momento. Sofferenze dilaganti come cicloni che nessuno ascolta; chiudiamo le finestre e ci proteggiamo qui dentro. Apriamo queste finestre, facciamoci investire da tutto, dalla sofferenza. Il mondo non può essere guidato dalle leggi del Pil e della finanza. Questa è un'invenzione umana.

La vita nasce da un altro principio. La vita nasce ovunque da un atto che si chiama amore e dalla sua armonia. Via tutto il resto. In nome degli interessi economici si fanno le guerre. Che il **Parlamento europeo** vada a rispolverare nella sua storia - che parte da lontano - le cose più belle, di cui dovremmo nutrire noi stessi prima di tutto. Ancora per gran parte dell'umanità l'**Europa** rappresenta una luce, un esempio di cultura civiltà. Oggi ci siamo allontanati molto da quella luce, oramai viviamo di rendita. Cominciamo a rendere di nuovo attuale quel titolo di civiltà che altri ci riconoscono ancora.

Noi, è un anno e mezzo che chiediamo a qualcuno del Parlamento europeo di ascoltare e fare qualcosa per rispondere ad una **richiesta di giustizia**. Bisogna che le istituzioni europee imparino ad aprire un po' di più le finestre alla vita e alle sofferenze che sono fuori, tra le strade, sugli autobus, nelle metropolitane dove vive la gente.

### **Si sente cittadino europeo?**

Sì, certo! Mi sento anche cittadino del mondo. Citando Einstein quando andò in America: 'razza umana'. Mi sento di appartenere alla razza umana.

# Il sole dentro: Francesca, una lettera al Pe per fermare guerre e povertà

09 Aprile 2013 Viola De Sando



Non si ferma ai confini dell'Europa la lettera di Francesca Carriero, giovane studentessa toscana intervistata da Euractiv.it che, grazie all'iniziativa "Fatti sentire – Scrivi ai responsabili dell'Europa" promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane, ha scritto al Parlamento europeo. Seguendo l'esempio di Yaguine e Fodè, protagonisti del film "Il sole dentro", Francesca ha chiesto all'Europa di guardare al di là dei propri confini, in paesi dove le guerre infrangono sogni e spengono vite - come l'Afghanistan e il Pakistan - e di aiutare i meno fortunati.

Appassionata di scrittura e pallavolo, così si descrive Francesca **Carriero**, quattordicenne all'ultimo anno di scuola media presso l'istituto Giovanni Boccaccio di Certaldo, in provincia di Firenze. Grazie alla professoressa di storia e geografia, Francesca è venuta a conoscenza dell'iniziativa "**Fatti sentire**", cui ha deciso di partecipare affrontando alcuni temi discussi in classe: Europa, globalizzazione, primavere arabe e civilizzazione.

"A scuola – ha raccontato la giovane studentessa - da poco abbiamo studiato le **primavere arabe**. Mi ha ispirato nelle richieste all'Europa".

Le richieste di Francesca, infatti, invitano l'Europa a guardare "dall'altra parte del mondo" dove vivono "donne maltrattate e schiavizzate, bambini sottoposti al lavoro minorile che già da piccoli diventano soldati". Grazie ai "nostri vecchi antenati" – scrive Francesca nella sua lettera – queste realtà non colpiscono più l'Europa come in passato. "E' per merito loro che adesso noi viviamo felici, o quasi, e la terra non si è più sporcata di sangue ultimamente".

Ma altrove dove **guerre e povertà** sono all'ordine del giorno non è così. "Alcuni paesi – scrive Francesca - stanno provando quello che noi abbiamo provato nel passato. Ma quello che è più strano, cara Europa, è che dopo tutti questi anni di storia, l'uomo non ha ancora capito gli errori che ha commesso, e perciò sta continuando a sbagliare".

"Gli europei devono rendersi conto delle situazioni di altri Stati e dovrebbero dare una mano", ha dichiarato la giovane studentessa, ricordando il lavoro svolto dalle "associazioni che aiutano chi è malato e ferito". La possibilità di scrivere alle istituzioni europee grazie all'iniziativa "**Fatti sentire**" – ha proseguito Francesca - mi è piaciuta, perché "ascolta" le richieste di coloro che vorrebbero

“cambiare quello che c’è in Europa e nel mondo. Sembra tutto bello, ma all’interno dei singoli Stati ci sono guerre e c’è chi non se ne rende conto. Con questi messaggi uno può aprire la mente a molte persone. Io ho scritto anche del mondo perché qui in Europa si vive bene rispetto ad altri paesi come Afghanistan e Pakistan, dove ci sono guerre.”.

“Vorrei che tutti, in questo mondo, si fermassero a riflettere almeno un attimo, sugli scopi della guerra. Quello che mi chiedo è perché farle? Perché uccidere, sterminare, rovinare famiglie, vite e sogni dei popoli”, scrive Francesca.

Le guerre distruggono scuole e ospedali privando “i cittadini dei loro diritti, annientando coscienze e individualità”, ha sottolineato la studentessa, ricordando l’importanza del diritto all’istruzione e alla conoscenza per “un futuro migliore, più civilizzato”.

“**Civilizzazione** è saper vivere insieme, condividere: è così che si imparano a conoscere culture e tradizioni di altri popoli”, scrive Francesca, chiedendo all’Europa “solo più uguaglianza”.

I paesi europei pertanto dovrebbero aiutarsi di più tra di loro e aiutare anche gli Stati più poveri, “dove ci sono persone che non hanno né da mangiare né una casa”, ha proseguito Francesca, dichiarando di sentirsi “cittadina europea alla grande” e di voler “fare qualcosa per il resto del mondo che non è fortunato come lo siamo noi”.

# Il sole dentro: giovani siciliani chiedono all'Ue di avvicinarsi

17 Aprile 2013 Viola De Sando



Diritti uguali per tutti, più informazione e istituzioni comunitarie meno distanti. Sono queste le richieste rivolte al Parlamento europeo da quattro giovani palermitani intervistati da Euractiv.it - Giorgia Rampulla, Claudio Mazzola, Gaia Garofalo e Alessio Castiglione. Grazie al Centro TAU di Palermo e all'iniziativa "Fatti sentire – Scrivi ai responsabili dell'Europa", Giorgia, Claudio, Gaia e Alessio hanno chiesto all'Europa di avvicinarsi al Sud del mondo, compreso il Sud Italia, seguendo l'esempio di Yaguine e Fodè, protagonisti del film "Il sole dentro".

**Centro TAU.** Giorgia, Claudio, Gaia e Alessio hanno scritto al Pe grazie alle iniziative promosse dal Centro TAU di Palermo, un centro di promozione sociale, culturale, artistica, sportiva, di cittadinanza attiva e sviluppo locale che da 25 anni rappresenta un punto di riferimento per intere generazioni del quartiere Zisa di Palermo. "Tutto è partito da un contatto che abbiamo avuto con Paolo Bianchini" (n.d.r.: regista del film "Il sole dentro" già intervistato da Euractiv.it) racconta Daniela **Bellomonte**, operatrice del Centro sin dagli albori. Dopo aver letto la lettera di Yaguine e Fodé insieme ai ragazzi e ragazze del Centro "è nata l'idea di fare un 'world café' all'interno della scuola superiore Pio la Torre" (n.d.r.: la scuola frequentata da Norma, pure già intervistata da Euractiv.it). I ragazzi del Centro hanno gestito l'incontro, discutendo vari temi – desideri, speranze, paure, mancanze dell'Italia - grazie alla partecipazione di Palo **Bianchini**. Le lettere scritte al Pe – come quella di Norma, Giorgia, Claudio, Gaia e Alessio - sono il risultato di quegli incontri, organizzati per permettere ai giovani di "dire la propria".

**Africa e Sud Italia.** Giorgia, 15 anni, nella sua lettera parla tanto di Africa – continente d'origine di **Yaguine** e **Fodé** - quanto del Sud Italia. "L'Italia non è al livello dell'Africa come povertà, però penso che qualche sviluppo in più ci potrebbe essere", dice Giorgia, chiedendo l'arrivo di qualche novità in più anche nel **Sud Italia** al pari del **Nord Italia**, "dove le novità arrivano subito".

"Noi del Sud dobbiamo sempre aspettare più degli altri e spero che tutto questo un giorno finirà ma principalmente mi auguro che un giorno l'Africa avrà la sua rivincita", scrive la giovane invitando gli europarlamentari a credere in quello che fanno, con più novità, conoscenze e aiuti rivolti soprattutto ai giovani.

**Giovani italiani in Europa.** Anche Claudio, 19 anni, nella sua lettera chiede all'Europa e all'Italia di occuparsi dei giovani, quei giovani che come **Yaguine** e **Fodé** sono spesso dimenticati e costretti ad andare in un altro paese in cerca di una vita migliore. "Forse siamo troppo giovani e ingenui per capire gli intrighi politici, ma mi chiedo perché i giovani devono cercarsi un futuro migliore fuori dal proprio paese?", domanda Claudio. "In Italia non c'è spazio per i giovani, non c'è lavoro", racconta il giovane che dopo aver lasciato la scuola non è riuscito a trovare un impiego. La **mancanza di lavoro** spinge molti giovani a cercare lavoro fuori del proprio paese, uno spostamento che – spiega Claudio – è positivo da un lato, perché permette di avere una "visione a 360° e di vivere personalmente le differenze che ci sono in altri paesi". Dall'altro lato negativo perché spostandosi gli affetti e l'appoggio emotivo della famiglia sono distanti.

Claudio comunque non demorde; il suo sogno infatti è andare a cercare lavoro in Gran Bretagna. Nel frattempo chiede all'Europa di aiutare di più i giovani investendo nel loro futuro e nell'istruzione. "Grazie all'Ue ho fatto gli **scambi internazionali**", racconta Claudio, scambi che danno modo di conoscere altre culture permettendo ai giovani di sentirsi europei. Ma quando si parla di diritti la situazione cambia. Sebbene l'Italia sia uno Stato membro dell'Ue "non ci sono gli stessi diritti che magari ci sono in Francia o in Spagna. È un ragionamento un po' contorto per essere un'Unione".

"Per certi versi non penso che l'Ue sia un'Unione", spiega Claudio, ma un insieme di Stati dove "ognuno si fa i fatti suoi", secondo la logica "guardatevi il vostro che noi ci guardiamo il nostro".

**Diritto alla felicità.** Gaia, 16 anni, nella sua lettera al Pe ricorda la forza e il coraggio di **Yaguine** e **Fodé**, che hanno sacrificato la propria vita per farsi ascoltare dalle istituzioni europee. "Non è normale il modo in cui si muore per i **diritti**", racconta la giovane. "Nel momento in cui scrivevo pensavo a tutti quei bambini in Africa che piangono per un sorso d'acqua, per un pezzo di pane mancato. Ho scritto al Pe perché credo sia ingiusto vivere queste cose".

Al momento le istituzioni europee sono lontane dall'Europa e dal mondo, dice Gaia, lasciando i paesi a loro stessi, senza aiuti. "Credo che l'Ue dovrebbe abbracciare universalmente tutto", invece di costruire "muri". Questi muri sono frutto della "vigliaccheria" dell'uomo che "si preoccupa solo di stesso nella maggior parte dei casi soprattutto per quanto riguarda le tasche dell'Ue".

Per cambiare la situazione, spiega Gaia, "partirei dai **diritti**" invitando gli europarlamentari a "pensare che tutti dovrebbero essere felici, tutti quelli che se lo meritano, come **Yaguine** e **Fodé**".

"Tutti dovrebbero avere il diritto di pensarla come si vuole, di amare, di avere la propria religiosità", senza iniziare guerre solo "perché altre persone la pensano in maniera diversa".

Le diversità caratterizzano anche l'Ue, un'unione di cui Gaia non si sente cittadina. "Pensiamo a **Palermo** e **Bruxelles**. Due città completamente diverse a partire dal fatto esteriore, comportamenti e diritti. Tutto così diverso. Non dico che Palermo sia peggio di Bruxelles, anzi credo che alcune cose siano migliori. Però credo che non ci debba essere presunzione tra un paese e l'altro in Europa".

Bruxelles, per esempio, da Palermo potrebbe "imparare il sorriso, come quello che ti fa un panellaro" per le strade della città. Vorrei portare questo sorriso al Pe, racconta Gaia, per ricordare agli europarlamentari i sogni e le speranze di quando erano giovani e "ambiziosi come noi".

**Un'Europa lontana.** "Leggendo la lettera di **Yaguine** e **Fodé** ho pensato sul serio ai pregi e ai difetti del mondo", non solo dell'**Africa**, dell'**Italia** e dell'**Europa**, racconta Alessio che - insieme a Norma - dovrebbe leggere la sua lettera a Bruxelles il 7 maggio. Un mondo dove si "lotta sempre e comunque, che sia una lotta morale o fisica. Sono queste cose che a me fanno pensare costantemente: ma finirà

mai questa lotta? Allora ho deciso - come coordinatore di un progetto - di fare leggere la lettera ai ragazzi di un laboratorio presso il **Centro TAU**. Hanno cominciato a scrivere, tra cui Norma”.

“La lettera è arrivata lontano e finalmente ho capito che ci sono le opportunità per arrivare fino al Pe. Sono queste piccole occasioni che forse ci rendono **cittadini europei**. E non altre. Non stare a casa e dire che l’Italia è un paese per vecchi e poveri, che non c’è nulla da fare. Non è vero. Le occasioni arrivano e quando non arrivano bisogna cercarle”.

Ma in questa ricerca anche le istituzioni e i mass media dovrebbero fare la loro parte, pubblicizzando le iniziative positive - come "**Fatti sentire**" - e facendo di tutto per comunicarlo ai giovani, troppo spesso ritratti come “la generazione pessimista”. L’Ue “non si fa conoscere abbastanza”, dichiara Alessio, chiedendo agli europarlamentari di “avvicinarsi un po’ a tutti, non solo noi italiani”.

Un’Europa distante dove lo status di cittadino europeo non è chiaro. “Non so quali condizioni determinino il sentirsi **cittadino europeo**, ma spero che sia una condizione abbastanza unitaria e comunitaria che permetta di dire: io aiuto le persone e le persone mi aiutano”.

**Fatti sentire e il futuro.** “Con Paolo **Bianchini** – conosciuto alla premiazione del Giffoni film festival 2012 - stiamo cercando di sviluppare l’iniziativa '**Fatti sentire**' proiettandola verso il futuro”, ha raccontato Francesco **Di Giovanni**, coordinatore generale del **Centro TAU**. L’idea è “mettere in rete le scuole e le agenzie educative che hanno aderito all’iniziativa”, dando vita ad un processo che non si limiti alla scrittura delle lettere e che metta in movimento i giovani anche attraverso incontri. L’obiettivo è creare “un movimento per farsi sentire” attraverso scambi tra ragazzi di regioni o nazioni diverse.

L’idea, infatti, è quella di “traghetta questa esperienza al di fuori dell’Italia e coinvolgere altri paesi”, spiega il coordinatore, ricordando l’energia e la speranza che Paolo ha portato a Palermo lo scorso novembre durante un incontro con i ragazzi e le famiglie. “Quando Paolo incontra i giovani riesce a dare una fortissima carica, speranza ed entusiasmo che difficilmente riusciamo a trovare nel mondo degli adulti”, racconta **Di Giovanni**, affiancato da un altro coordinatore del centro Giovanni **Bonsignore**. Una speranza fondamentale per Palermo, dove la “dispersione scolastica collegata alla crisi economica sta buttando fuori dalle scuole centinaia di ragazzi delle periferie urbane”.

# [Il sole dentro: Angela Finocchiaro, un film che parla ai cuori degli europei](#)

24 Aprile 2013 Viola De Sando



“Avevo il cuore a ‘brandellini’ quando ho incontrato i genitori di Yaguine e Fodè”, i due ragazzi guineani protagonisti del film “Il sole dentro” morti per portare al Pe una lettera a nome di tutti i giovani africani. Così l'attrice Angela Finocchiaro, intervistata da Euractiv.it, descrive un momento vissuto durante la realizzazione del film diretto da Paolo Bianchini. Si tratta di un film “potente” in grado di scalfire anche la “corteccia” degli adulti, racconta la Finocchiaro, che nel film interpreta il ruolo di un allenatore di calcio dal cuore senza confini.

## **Che ruolo interpreta nel film?**

Nel film interpreto Chiara, chiamata ‘pasta e fagioli’, una donna che - nel corso del film - sperimenta un cambiamento a 360° nella propria vita, decidendo di andare a vivere in un paese africano e di tirar su i ragazzi del posto. Chiara è un mister di calcio che i ragazzi della squadra hanno soprannominato ‘pasta e fagioli’ perché in un momento particolare della giornata dà a tutti da mangiare ‘pasta e fagioli’. Un soprannome frutto di un gioco che Paolo (n.d.r: Paolo **Bianchini**, il regista del film, già intervistato da Euractiv.it) ha fatto all'inizio, affinché ad un primo impatto il mister della squadra sembri un uomo, mentre alla fine salta fuori che si tratta di una donna.

## **Qual è stata la sua esperienza durante la realizzazione del film “Il sole dentro”?**

Interpretare un film dove c'è una parte di verità e di realtà come quella dei due ragazzi africani – **Yaguine e Fodè** - che sono morti nel vano carrello è un'esperienza che ti cambia moltissimo, spostando il rapporto che hai con il film. Faccio un inciso: confrontandomi con Paolo ho capito che non si parlava solo di un film, ma di un **progetto a tutto tondo**, in cui il film rappresentava solo un momento del percorso di Paolo. Già questo era molto interessante. In più quando ti trovi a dover toccare un materiale così fragile, così delicato e così importante è come se entrassi dentro casa di qualcuno mettendoti le ‘pezzette’ sotto i piedi; vorresti fare tutto al meglio per restituire ad un evento così importante qualcosa che non lo sminuisca. Ti senti responsabile e passi in secondo piano, cercando di fare un lavoro che rappresenti il più possibile quel che è successo. Un'esperienza quindi molto bella ed emozionante. Addirittura in una scena del film - la scena dell'inaugurazione del

campetto di calcio - abbiamo avuto i genitori dei due ragazzi. Le persone affianco a me in quella scena sono i veri **genitori** dei due ragazzi, venuti per l'occasione.

### **Come ha vissuto quel momento?**

Avevo il cuore a 'brandellini', come dire, una pienezza che fa anche dolore. Io mi sento sempre piccola. Una grande emozione non c'è niente da fare. E' stato un evento - come molte cose - forte ed importante, a partire da questa cosa che diceva Paolo: 'Io voglio dare una risposta a quella lettera' (n.d.r.: **la lettera scritta da Yaguine e Fodè al Pe**). Bisogna dare delle risposte. Quella lettera è rimasta un po' senza risposta e mi sembrava bellissimo partecipare ad un'iniziativa che potesse dargli seguito.

### **Cosa pensa del film?**

Penso sia un film molto potente. Ho avuto l'occasione di vederlo durante una delle proiezioni scolastiche. E' un film molto potente nel senso che è molto semplice, però ha queste due storie (n.d.r.: la storia di **Yaguine e Fodè** insieme alla storia di Rocco a Thabo), una di terra e una di cielo che, nella loro semplicità di sentimenti e obiettivi così forti, ti trascinano e ti portano via. Sono rimasta molto colpita da questa potenza, che - mi raccontavano i genitori dei giovani che hanno visto il film nelle scuole - spinge i ragazzi, spesso campioni di omertà, a voler raccontare di propria iniziativa il film una volta tornati a casa. Anche i miei figli quando lo hanno visto hanno detto: 'Dobbiamo portarlo a scuola!' E' pazzesco! Di solito gli devo cavare le cose di bocca! "Il sole dentro" è un film molto potente che tocca evidentemente dei punti così semplici ma così importanti della vita partendo dall'amicizia, insieme a questo viaggio (n.d.r.: il viaggio di **Yaguine e Fodè** verso Bruxelles, il viaggio di Rocco e Thabo verso l'**Africa**) che è una favola anche tragica. Si tratta di un film con una storia estremamente forte, girato oltretutto in condizioni difficili; un film non ricco, ma che ha ispirato tutte le persone che ci hanno lavorato.

### **Il film tratta anche il fenomeno del traffico di baby calciatori. Lo conosceva?**

Già il **calcio** si porta dietro diversi problemi, ma non ero a conoscenza di questo traffico. Sapevo comunque che ci sono ragazzi che vengono presi con l'obiettivo di trasformarli in grandi campioni, ma quando ho scoperto dell'esistenza del traffico dei baby calciatori sono rimasta annichilita, basita, incredula.

### **Cosa pensa dell'iniziativa "Fatti sentire" promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane?**

Ora divento un po' banale ma ne penso un gran bene! E' un'iniziativa che dà la possibilità di sentirsi cittadino, di dire: 'ho un diritto, posso farmi sentire, sono una personalità, sono qualcosa, ho un'identità, un profilo, un rilievo; non sono solamente un fruitore di servizi, ma sono qualcuno che può avere un'opinione e dirla'. Se i nostri ragazzi potessero avere sempre questa libertà di mente sarebbe fantastico.

### **Cosa pensa dell'Ue?**

Penso e voglio pensare che sia un gran bene. Credo sia una cosa importantissima, che deve però sviluppare politiche che riguardino di più la **ricerca** e l'**istruzione**, senza immiserirsi e ricadere sempre su discorsi legati al commercio. Con questo tipo di argomenti andiamo poco lontano. Penso che sviluppando politiche incentrate su ricerca e istruzione l'Ue possa diventare più solida, trasformandosi anche lei in protagonista della storia in maniera diversa. Però è necessario che ci sia un'unione anche su quegli obiettivi che sono altri dal mercato.

### **Si sente cittadina europea?**

Si, però essendo un po' 'babbiona' sono rimasta un po' ferma, nel senso che giro l'Europa ma ancora non mi sento del tutto europea. Invece mi piacerebbe molto che questo sentirsi europei venisse trasmesso in termini di opportunità, dicendo ai nostri ragazzi che andare fuori dell'Italia non rappresenta una perdita ma un'opportunità semplicemente più allargata. E' chiaro che nel momento in cui la fuga dall'**Italia** avviene perché non ci sono possibilità sul territorio nazionale la situazione diventa triste. Non devi scappare perché non trovi lavoro, altrimenti è come lasciarsi dei cadaveri dietro. Dovresti avere la possibilità di poter fare delle cose in Italia se ne hai voglia, senza dover mettere da parte i tuoi desideri. Sarebbe diverso se l'Ue venisse vista - in un panorama di possibilità - proprio come un **Erasmus**, allargando il bacino di opportunità. Comunque da qui a poco le nuove generazioni ce la faranno.

### **Come trasmetterebbe queste idee ai suoi figli?**

E' chiaro che i nostri figli sentono i nostri discorsi: 'In Italia non c'è **lavoro**, per cui andate'. Mi piacerebbe comunicarglielo senza questa angoscia, come un'opportunità - come avere un albero della frutta e poterla cogliere con libertà - e attraverso il confronto. Per esempio quando si parla di insegnanti, ti senti dire che ad Helsinki i docenti sono tenuti in grandissima considerazione e ti chiedi: 'perché non possiamo attingere e contaminarci non solo di aviarria ma anche di cose positive?'.

# Il sole dentro: Celeste, una lettera al Pe per il futuro dei giovani europei

28 Aprile 2013 Viola De Sando



Aiutare i giovani a non perder la speranza in un futuro migliore. E' questa una delle richieste rivolte da Celeste Andrea Conti – studentessa di Tivoli intervistata da Euractiv.it – in una lettera scritta al Parlamento europeo grazie all'iniziativa “Fatti sentire – Scrivi ai responsabili dell'Europa”. Seguendo l'esempio di Yaguine e Fodè, protagonisti del film “Il sole dentro”, Celeste ha chiesto agli europarlamentari di non far “spegnere la speranza” negli occhi dei cittadini europei ed italiani più giovani, preoccupati per il proprio futuro alla luce della corrente situazione economica in Europa.

Celeste, 16 anni a giugno, oltre a frequentare il secondo anno del liceo scientifico Lazzaro Spallanzani di Tivoli è un'accanita lettrice di libri gialli e di fantasia, con un sogno nel cassetto: diventare una psicologa in campo criminale. Grazie all'interessamento di una professoressa, Celeste ha scritto al Pe dopo aver visto insieme ai compagni di classe il film “**Il sole dentro**” in un cinema di Tivoli lo scorso febbraio.

“Il film mi ha fatto pensare molto alla realtà che viviamo noi rispetto a quella che vivono i protagonisti del film” (n.d.r., **Yaguine e Fodè**, due giovani guineani), racconta Celeste. “Noi viviamo con tanto, loro con niente, però sono contenti lo stesso. Infatti, il bambino italiano (n.d.r., Rocco, che nel film interpreta il ruolo di una giovane promessa calcistica vittima del traffico dei **baby calciatori**) - è voluto rimanere in **Africa** perché si è reso conto di questa cosa”.

Ma anche l'**Europa** e l'**Italia** hanno le proprie difficoltà, scrive la giovane nella sua lettera al Pe: “In questo periodo in Italia ci sono molti problemi economici e lavorativi, e noi ragazzi con il passare del tempo stiamo perdendo la speranza in un futuro migliore, ormai ci siamo arresi alle persone che ci hanno soprannominato come i ‘figli di nessuno’ cioè i ‘giovani senza futuro’”.

“Noi **giovani** non siamo così”, spiega Celeste, criticando i messaggi televisivi che spesso ritraggono i giovani come poco propensi ad adattarsi alle situazioni e a svolgere i **lavori** più umili. In realtà noi abbiamo voglia di fare anche quel tipo di lavori, il problema è che “avremo bisogno di più spazio e più fiducia da parte degli adulti”.

Spazio e fiducia che al momento mancano in Italia, racconta la giovane riflettendo sul proprio futuro senza nascondere alcune preoccupazioni: “Molto probabilmente non potrò realizzare i miei sogni perché non ho i mezzi per farlo, nel senso che nessuno mi aiuta a poterli realizzare. Mi manca la fiducia. Ho bisogno di qualcuno che creda che io posso farcela, al di fuori della mia famiglia”.

L’Ue potrebbe muoversi in questa direzione, spiega Celeste, aiutando non solo i giovani ad avere fiducia e speranza e nel futuro, ma anche i “bambini e gli adulti dell’Africa, i paesi in via di sviluppo e i paesi con difficoltà economiche”.

L’Ue, infatti, rappresenta “un mezzo molto grande per tutti”, ma che “su alcune cose rimane ancora chiuso”, racconta la giovane, che si sente **cittadina europea ‘a metà’**. “So che faccio parte dell’Ue e che le scelte che vengono prese riguardano anche me, però alcune le condivido altre no. Non condivido la mancanza di aiuti ai paesi e alle persone che ne hanno bisogno, mentre condivido l’idea dell’unione, il fatto che siamo riusciti ad andare d’accordo e a riunirci in qualcosa”.

Rivolgendosi agli europarlamentari nella sua lettera Celeste chiede di “aiutare a non far spegnere la speranza nei nostri occhi e di darci la forza per cambiare e di sognare ancora, per poter arrivare a dire che l’Italia è un paese basato sulla felicità e sui sogni del popolo che vive in esso”.

“Vorrei che i parlamentari europei – spiega Celeste - ci aiutassero a non far scomparire il futuro che abbiamo. Parlando anche con altri giovani e compagni di classe si vede che abbiamo difficoltà a credere che tutto quello che stiamo facendo oggi servirà per avere un futuro migliore. Alcuni giovani usano queste difficoltà come pretesto altri invece si buttano giù. Per tirarsi su bisogna credere e sperare tanto. Io traggio la mia speranza dalla forza di volontà”.

## Il sole dentro: Costa, il 7 maggio a Bruxelles per ricordare Yaguine e Fodè

03 Maggio 2013 Viola De Sando

[inShare](#)



Il 7 maggio 2013 a Bruxelles saranno ricordati Yaguine e Fodè, i due ragazzi guineani – protagonisti del film “Il sole dentro” – morti nel 1999 nel tentativo di portare ai ‘Signori dell’Europa’ una lettera a nome dei giovani africani. L’evento è stato sostenuto dall’eurodeputata Silvia Costa (Pd) – intervistata da Eurcativ.it – che per l’occasione ha invitato rappresentanti istituzionali, associazioni e 30 giovani europei, autori di altrettante lettere scritte all’Europa grazie all’iniziativa “Fatti sentire” promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane. L’evento vedrà la partecipazione di Gianni Pittella (Pd), vicepresidente del Pe.

### 1) Come è venuta a conoscenza del film “Il sole dentro” e dell’iniziativa “Fatti sentire”?

Sono in contatto con l’associazione e il gruppo che ha realizzato e sta promuovendo il film dal 2009. Nel novembre 2009, infatti, ho ospitato qui a Bruxelles al Parlamento europeo un’associazione belga – insieme ad Alveare Cinema – che venne con i genitori di **Yaguine e Fodè** (n.d.r.: i due ragazzi guineani morti nel luglio 1999 nel tentativo di portare una lettera a nome di tutta l’Africa a Bruxelles) in occasione del decennale della tragedia. In quell’occasione si è creato un rapporto molto bello con Polo **Bianchini** (n.d.r.: il regista del film, già intervistato da Euractiv.it) e Paola **Rota** (n.d.r.: fondatrice insieme a Bianchini della società Alveare Cinema Spa, che ha prodotto il film). Conoscendo il progetto sin dall’inizio e considerando che questo è l’Anno europeo della cittadinanza mi sembrava un modo giusto e non retorico festeggiarlo il **7 maggio a Bruxelles** con dei ragazzi che parlassero dell’**Europa**. In fondo quella era una lettera rivolta ai cosiddetti ‘Signori dell’Europa’.

Nel ricordo di questi bambini ho pensato di dedicare loro questa giornata, il 7 maggio, che è proprio nella settimana dedicata all’**Europa**. Ho deciso quindi di ospitare non solo il film ma anche questa ricchezza aggiunta legata l’iniziativa ‘**Fatti sentire**’. Insieme in collaborazione con i promotori vorrei raccogliere verso la fine dell’anno le lettere scritte dai giovani al Parlamento europeo e realizzare una pubblicazione dedicata alla voce dei ragazzi di oggi che descrivono l’Europa, come la vivono come la sentono, come non la sentono, come la vorrebbero. E’ quindi un’iniziativa importantissima e, nel contesto dell’**Anno europeo**, anche pedagogica.

**2) Alcuni studenti italiani - come Norma, Gaia, Giorgia, Alessio, Claudio e Celeste, già intervistati da Euractiv.it - vedono l'Ue come un'entità esterna ed estranea, lontana dalla vita di tutti i giorni. Di conseguenza c'è difficoltà diffusa nel sentirsi cittadini europei. A suo avviso cosa manca in Italia - dentro e fuori le scuole - per avvicinare i giovani all'Ue e rafforzare lo spirito di cittadinanza europea?**

Intanto secondo me c'è - lo dico con franchezza - un 'convitato di pietra' che si chiama **televisione italiana**, che coinvolge anche la radio. Tranne rari quanto eccellenti piccoli spazi che si danno alla dimensione europea, oggi un ragazzo che vive in **Italia** - a differenza di un altro ragazzo che vive in un altro paese europeo - ha pochissime occasioni per capire i contenuti di questa cittadinanza, non solo in termini giuridici, ma per esempio conoscere cos'è l'**Erasmus**, quali opportunità e risorse ci sono in Europa, come il portale Eures per trovare lavoro in Europa e fare scambi. Tranne gli Istituti che sono attivi su questo piano - e molto dipende dai singoli presidi e dai professori - non c'è un'informazione organica dentro le scuole. Anche nei programmi scolastici credo si dia poco spazio alla dimensione europea. Si parla tanto della poca educazione civica, ma bisogna anche far capire che siamo titolari di due cittadinanze, quella nazionale e quella integrativa europea e che questa cittadinanza ha dei contenuti che crea diritti e doveri. Ecco questo già sarebbe fondamentale. La dimensione europea di questa cittadinanza è poco visibile nei mezzi di comunicazione.

La crisi drammatica di questi ultimi anni sta dando all'**Europa** un volto più arcigno, più da matrigna che da madre, per cui è tutto un parlare di rigore, di conti da mettere in ordine, di questioni finanziarie ed economiche. Si sta perdendo di vista quello che si sta facendo in altri campi. Faccio un esempio: sono relatore del nuovo programma per la cultura in Europa e pochi sanno che l'Europa sostiene la circolazione di film europei, dando agli operatori la possibilità di circolare e avere opportunità di scambio acquisendo competenze altrove e fondi europei. Penso ad esempio che ci dovrebbe essere più trasparenza per quanto riguarda la gestione delle risorse europee, una trasparenza capillare che coinvolga le regioni e i comuni, come ha fatto **Barca** con il portale dedicato ai fondi.

Dovremmo dare a tutti la possibilità di capire cos'è la cittadinanza europea, una dimensione diversa della nostra vita. I ragazzi magari dicono che non si sentono cittadini però ritengono normale - per fortuna - avere un'opportunità **Erasmus**, aspirare a poter utilizzare l'**Interrail**, avere la possibilità di far un intero trimestre in un altro paese europeo. Poi però ci devono essere adeguati punti di informazione e di opportunità aperte; per fortuna ci sono sportelli, agenzie e luoghi adeguati. Credo comunque che dovrebbero essere costruite - anche a livello simbolico - altre comunicazioni che oggi sono veramente troppo dispersive e poco raggiungibili.

Mi stupisce ad esempio che per promuovere l'**Anno europeo** non sia stata fatta una grande campagna informativa da parte del **Ministero dell'istruzione**. Quello che hanno fatto adesso con 'Il sole dentro' e 'Fatti sentire' mi fa piacere: è stato realizzato infatti un partenariato con la direzione studenti del ministero della pubblica istruzione, uno sforzo che ha favorito l'apertura delle scuole a questo progetto grazie soprattutto alla sensibilità di Giovanna **Boda**, direttrice intelligente di questo dipartimento. Però avrei pensato che un'iniziativa come questa poteva esser giocata in modo più organico quest'anno per gli studenti italiani. Comunque adesso l'importante è che questa iniziativa stia facendo un tam-tam fra le scuole molto interessante.

Il valore aggiunto di "**Il sole dentro**" non è solo quello di aver fatto emergere una storia che non deve essere dimenticata utilizzando protagonisti diversi (n.d.r.: il film intreccia la storia di Yaguine e Fodeè con quella di Rocco e Thabo, vittime del traffico dei **baby calciatori**) ma anche quello di aver trasformato il film in un seme da coltivare in tutti i terreni giovanili possibili. E' una cosa da incoraggiare e sostenere. Mi piace molto che sia stato fatto in associazione con diversi attori, tra cui la

**Comunità di Sant'Egidio**, le **Acli** e qualche partner istituzionale. Spero che altri investano in questa iniziativa.

### 3) Nel 2009 ha incontrato i genitori di Yaguine e Fodè. Come ha vissuto quel momento?

Ho un ricordo un po' sfocato, sono stati qui solo due ore. Sono venuti con un'associazione belga che insieme ad **Alveare Cinema** ha continuato a lavorare a loro nome a **Conakry** in Guinea, cercando di prendere sul serio quello che questi bambini chiedevano nella loro lettera. Durante l'incontro a Bruxelles abbiamo visto un filmato molto semplice che Paolo **Bianchini** aveva fatto per illustrare dove vivevano **Yaguine e Fodè**, e i genitori erano molto commossi mentre li rivedevano. Non hanno parlato molto, hanno solo ringraziato dicendo che per loro il fatto che in Europa si ricordi dei loro figli è una consolazione. Ritengono che il sacrificio dei loro figli non sia stato vano, perché altri bambini hanno potuto avere condizioni di vita migliori, anche se la **Guinea** è ancora poverissima. Alcune associazioni ad esempio hanno costruito scuole, hanno mandato aiuti sanitari. Una delle cose che mi sono chiesta in quell'occasione era: 'ma come può un bambino accedere ad un aereo in quel modo per raggiungere l'**Europa**'? Poi quando ho visto il filmato di Paolo **Bianchini** ho capito tutto. L'unico posto illuminato di quella zona era l'aeroporto, dove i bambini andavano per studiare. Ogni giorno vedevano gli aerei che decollavano sognando di volare per poter portare la loro lettera in un altro continente. Mi ha molto colpito.

Penso che il messaggio del film e delle iniziative ad esso legate possa essere uno sprone per l'**Europa**, per ripensarsi molto più fortemente in chiave euro-mediterranea, euro-africana come dico. Oggi abbiamo un grande dovere verso l'**Africa** e i più fragili, compresi i bambini. La cooperazione dell'**Europa** verso questi paesi deve essere condizionata dall'impatto che i nostri aiuti hanno sulle donne, i bambini, le famiglie, la loro crescita e diritti umani. Questa è una clausola che noi abbiamo messo nel nuovo **partnenariato euro-mediterraneo** che si chiama '**More for more**', ossia più aiuti per più diritti, equità e sviluppo. Questo mi pare un modo giusto per stimolarlo. Recentemente a Strasburgo è stata approvata una mia relazione sulle donne del Nord Africa. Dopo le primavere arabe, il nostro obiettivo è accompagnare questi paesi nel difficile processo di conquista di diritti e democrazia, aiutandoli anche nello sviluppo. Penso che oggi riscoprire la strategia euro-mediterranea su basi diverse è fondamentale, e il fatto che il film metta in luce la situazione odierna dell'Africa e dell'Europa ci può far bene.

## Il sole dentro: una lettera dal Kosovo per ricordare Yaguine e Fodè

05 Maggio 2013 Viola De Sandò



“Loro eccellenze i signori membri e responsabili dell’Europa”. Così inizia la lettera scritta da Yaguine e Fodè, due ragazzi guineani morti nel 1999 nel tentativo di chiedere aiuto all’Europa a nome di tutta l’Africa. Il 7 maggio a Bruxelles l’Ue ricorderà Yaguine e Fodè grazie ad un evento promosso dagli eurodeputati Silvia Costa e Gianni Pittella, durante il quale sarà proiettato il film “Il sole dentro” di Paolo Bianchini e saranno lette alcune delle centinaia di lettere scritte da giovani italiani ed europei al Pe – come quella di Marija Antic, giovane kosovara - grazie all’iniziativa “Fatti sentire” promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane e al progetto Arca di Pace.

Sebbene siano passati quasi quattordici anni dalla morte di **Yaguine e Fodè** la loro lettera non ha ancora trovato risposta. Una mancanza che ha spinto Paolo **Bianchini** – regista italiano ed ex ambasciatore Unicef intervistato da Euractiv.it - a realizzare il film “**Il sole dentro**”, dando il via all’iniziativa “Fatti sentire – scrivi ai Responsabili dell’Europa” promossa da Silvia **Costa** e Gianni **Pittella**, in collaborazione con **Alveare Cinema**, il Dipartimento per l’istruzione, direzione generale per lo studente, l’integrazione, la partecipazione e la comunicazione del **Miur**, **Poste Italiane** e il progetto **Arca di Pace**.

L’iniziativa ha coinvolto 12 scuole, due associazioni – associazione **Inventare Insieme** e fondazione **Città del Libro Onlus** – e singoli studenti per un totale di circa 1.500 lettere che il 7 maggio saranno tutte consegnate al Pe. Nel corso dell’evento –aperto da Hannes **Swoboda**, capogruppo S&D al Pe –la lettera di **Yaguine e Fodè** sarà finalmente letta nella sede del Pe, insieme ad altre cinque lettere scritte da giovani italiani ed europei.

Parteciperanno all’evento gli onorevoli Silvia **Costa** e Gianni **Pittella**, il regista Paolo **Bianchini**, la produttrice Paola **Rota**, il responsabile del progetto **Arca di Pace** Paolo **Morani**, un rappresentante di **Poste Italiane**, una delegazione di studenti che hanno aderito all’iniziativa “Fatti sentire” e numerose personalità.

Tra le tante lettere che il 7 maggio raggiungeranno Bruxelles c'è anche quella di **Marija Antic**, giovane kosovara che - sull'esempio di **Yaguine e Fodè** - ha scritto al Pe grazie al progetto **Arca di Pace**, con il quale negli anni scorsi sono stati realizzati 13 gemellaggi tra scuole italiane e scuole di altri paesi, compreso il **Kosovo**. Nel 2007 una delegazione di giovani kosovari ha incontrato gli alunni della scuola Eduardo de Filippo di Colleverde di Guidonia, dove è stato realizzato un gemellaggio, sancito anche dall'**Unesco** e dal ministro dell'istruzione dell'epoca, Giuseppe **Fioroni**.

“Ho un indelebile ricordo della dignità dei ragazzi e delle ragazze kosovari che – ha raccontato ad Euractiv.it il responsabile del progetto, Paolo **Morani** - nonostante una situazione davvero difficile e per loro inspiegabile visto che, come sempre, causata dagli adulti. Chiusi nei recinti di filo spinato protetti dalle camionette della Kfor, nelle loro case semplici, nei loro abiti semplici, nel loro avere poco e niente, non chiedevano mai nulla per loro. Guardavano solo, in silenzio, i loro visini e gli occhi belli e grati, pieni di cose che noi adulti troppo spesso dimentichiamo”.

Per non dimenticare il **Kosovo** nella sua lettera Marija spiega come guerra e crisi economica abbiano aggravato le condizioni di vita in un Paese dove - tra le tante cose - manca l'energia elettrica.

Come **Yaguine e Fodè**, Marija ha scritto la sua lettera al “semibuio”, mentre gli occhi le lacrimavano a causa del fumo della candela, cercando di immaginare i coetanei di altri paesi alle prese con i compiti scolastici nelle loro case, dove l'energia elettrica non manca. “Loro probabilmente finiscono i propri compiti in tempo, senza i problemi che noi affrontiamo qua. Mentre loro giocano spensieratamente e fantasticano di che cosa faranno da grandi, la mia fantasia va verso la libertà che ci manca”, scrive Marija.

Marija sogna “un mondo senza le guerre, senza la sofferenza, senza la fame e senza i bambini poveri. Sogno che tutti gli uomini di questo mondo trovino qualcosa in comune, che tutti i bambini crescano insieme, vadano a scuola e lavorino”. Un sogno per il quale la giovane kosovara ha chiesto l'aiuto dell'Europa, affinché aiuti “tutti e soprattutto le persone in **Africa**. Loro soffrono la povertà, la mancanza di buone scuole, la miseria e la guerra, muoiono in modo più crudele. Aiutateli, perché so cos'è la sofferenza anche se ho solamente tredici anni. Lo potete fare solo Voi”.

## Il sole dentro: Pe ricorda oggi Yaguine e Fodè

07 Maggio 2013 Viola De Sando



Il 7 maggio l'Europa ricorda, con un'iniziativa a Bruxelles, Yaguine e Fodè, due giovani guineani morti nel 1999 per consegnare una lettera al Parlamento europeo a nome di tutti i giovani africani. A quasi quattordici anni dalla scomparsa dei due giovani la loro lettera sarà letta nel corso di un evento promosso dal vicepresidente del Pe Gianni Pittella e dell'eurodeputata Silvia Costa. In programma anche la proiezione del film "Il sole dentro" di Paolo Bianchini - dedicato a Yaguine e Fodè - e la lettura di alcune delle oltre 1.500 lettere scritte da giovani italiani ed europei al Pe grazie all'iniziativa "Fatti sentire" promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane.

Il 28 luglio del 1999 **Yaguine Koita**, 14 anni, e **Fodé Tounkara**, 15 anni, sono morti nel vano carrello di un aereo in partenza da Conakry per Bruxelles nel tentativo di portare una lettera "alle loro Eccellenze, i membri responsabili dell'Europa".

In quella lettera i due giovani chiedevano all'Europa di aiutare l'Africa, dilaniata da guerre, povertà e miseria. Una richiesta d'aiuto che non ha mai trovato risposta, sino ad oggi, giornata in cui l'Ue ricorderà il sacrificio di Yaguine e Fodè durante un evento in programma alle 18.30 presso la sede del Pe a Bruxelles.

L'evento sarà aperto da Hannes **Swoboda**, capogruppo S&D al Pe, cui seguiranno gli interventi di Silvia **Costa** e Gianni **Pittella**, promotori dell'iniziativa. Protagonisti della giornata saranno anche i giovani cittadini italiani ed europei che - grazie all'iniziativa "**Fatti sentire**" promossa da **Alveare Cinema** e **Poste Italiane** - hanno scritto al Pe sull'esempio di **Yaguine e Fodè**.

La **Costa** ha infatti invitato a Bruxelles una delegazione di 30 studenti che nel corso dell'evento avranno la possibilità di leggere alcune delle tante lettere scritte al Pe. Durante l'evento sarà inoltre proiettato il film "**Il sole dentro**" diretto da Paolo **Bianchini** e prodotto da Alveare Cinema.

## Il sole dentro: gli impegni del Pe per l’Africa di Yaguine e Fodè e l’Europa dei giovani

08 Maggio 2013 Viola De Sando



Rispondere al più presto alle richieste di Yaguine e Fodè, i due giovani guineani morti nel 1999 nel tentativo di consegnare una lettera al Pe per aiutare l’Africa. E’ questo l’impegno assunto dagli eurodeputati Silvia Costa e Gianni Pittella il 7 maggio a Bruxelles, giornata in cui l’Ue ha ricordato il sacrificio dei due giovani africani con un evento presso la sede del Pe. Nel corso dell’evento la lettera di Yaguine e Fodè è stata letta assieme a cinque delle oltre 1.500 lettere scritte da giovani europei ed italiani al Pe, grazie al film “Il sole dentro” e all’iniziativa “Fatti sentire”, promossa da Alveare Cinema e Poste Italiane.

**L’impegno dell’Ue per l’Africa.** La tragica storia di **Yaguine e Fodè** interpella il senso stesso dell’Europa, un’Europa che deve delle risposte ai due giovani guineani morti per aiutare il proprio paese. Con questo messaggio l’On. **Costa** ha aperto l’evento del 7 maggio a Bruxelles, dedicato al ricordo di Yaguine e Fodè.

Nella loro lettera - scritta circa 14 anni fa - i due giovani chiedevano “alle loro Eccellenze i signori membri e responsabili dell’Europa” un aiuto concreto per l’Africa, dove “i bambini non hanno diritti” a causa di guerre, miseria e povertà. Una richiesta che grazie al film “Il sole dentro” di Paolo Bianchini e all’iniziativa “Fatti sentire” è giunta al Pe, dove gli eurodeputati **Silvia Costa**, **Gianni Pittella** e **Sylvie Guillame** – vicepresidente del gruppo S&D - hanno ricevuto simbolicamente la lettera di **Yaguine e Fodè** assieme alle oltre 1.500 scritte da giovani cittadini italiani ed europei.

Sono rimasta colpita dalla passione per l’Europa che emerge da queste lettere, che insieme a quella di Yaguine e Fodè meritano risposte, ha sottolineato **Costa**, cedendo la parola a **Pittella**. Il vicepresidente del Pe ha aperto il proprio intervento leggendo il messaggio del presidente del Pe, **Martin Schulz**, non presente all’evento per altri impegni istituzionali.

“La lezione di Yaguine e Fodè è che tutti dobbiamo lavorare per creare un mondo in cui l’uguaglianza di opportunità diventi finalmente realtà. Nonostante la crescita economica di molti paesi in via di sviluppo quest’uguaglianza rimane per troppi un miraggio”, così scrive **Schulz** nel suo messaggio, ricordando la principale richiesta dei due giovani: “la possibilità per tutta l’Africa di studiare, perché sapevano che solo attraverso lo studio si raggiunge l’emancipazione, la giustizia e la tolleranza”.

“Quali sono le risposte che dobbiamo dare a queste richieste?”, ha proseguito **Pittella**. Prima di tutto attraverso il riconoscimento dei diritti del popolo dei migranti; serve un governo dell’immigrazione che garantisca accessi regolari e dignitosi, ha sottolineato l’eurodeputato complimentandosi con la neo-ministra italiana dell’integrazione Cécile **Kyenge** per la sua battaglia sullo ius soli. “Ma come si può sostenere ancora una legge basata sul principio del sangue invece che sul territorio?”, ha domandato Pittella, evidenziando che “sui principi non si scherza”.

La seconda risposta richiede un maggiore impegno individuale e collettivo per l’Africa, continente che l’eurodeputato ha visitato personalmente grazie ad **Emergency**, protagonista il prossimo 14 maggio a Bruxelles di una campagna di sostegno volta a raccogliere fondi per l’acquisto di protesi valvolari.

La terza risposta invece riguarda il “ruolo dell’**Europa**, nata con una missione civilizzatrice” che purtroppo è andata diminuendo, lasciando il posto all’Europa dei banchieri, dei tecnocrati, dei mercanti e dell’austerità. “Quest’Europa non ci piace, ci piace l’Europa dei diritti e della civilizzazione”, ha proseguito Pittella, ricordando che il vero progetto cui lavorare è quello degli Stati Uniti d’Europa, un progetto collettivo necessario anche per aiutare l’**Africa**.

Per sostenere l’Africa di **Yaguine e Fodè** abbiamo bisogno anche di una “solidarietà collettiva” a livello europeo, ha continuato sulla stessa linea la **Guillame**, sottolineando la necessità di instaurare un “dialogo su basi uguali con i paesi del Sud del mondo”, affinché sviluppo economico ed umano vadano di pari passo.

**Le lettere degli studenti italiani.** Gli interventi degli eurodeputati sono stati accompagnati dalla lettura di sei lettere, compresa quella di **Yaguine e Fodè**. A rompere il ghiaccio Norma **Tumminello** (n.d.r: intervistata lo scorso marzo da Euractiv.it) con la sua lettera dedicata al senso di unità che l’Europa dovrebbe infondere nei cittadini. A seguire Federica **Critelli**, del liceo delle scienze umane Santa Rosa di Viterbo, con una lettera incentrata sul “sogno di libertà” e sui diritti umani in Europa. Non è mancato il tema dell’amicizia e dei legami che l’Europa dovrebbe contribuire a creare, come suggerito da Elena **Bonivento**, la cui lettera è stata letta da una compagna di classe, Giorgia **Cominato**, del liceo artistico Michelangelo Guggheheim di Venezia. Alessia **Di Berardo**, invece, ha letto a nome della classe 3b dell’istituto Guglielmo Marconi di Terni una lettera sul cosiddetto “oro blu”, con particolare attenzione alla mancanza di acqua nei paesi del terzo mondo.

Edoardo **Piva**, il più giovane tra gli studenti presenti (11 anni), ha letto la lettera di Yaguine e Fodè, consegnando al contempo una proposta di progetto – “**Y4Eu, Young for Europe**” – per riunire i giovani europei tra 11-14 anni in un forum no-profit dedicato allo scambio di idee ed opinioni sull’Europa.

Un’Europa che deve imparare ad ascoltare i giovani, ha proseguito Elena **Russo**, portavoce del progetto “Fatti sentire” promosso da **Arca di Pace** insieme ad **Alveare Cinema** e all’**Unesco**. A nome del progetto – coordinato da Paolo **Morani** di Arca di Pace – Elena ha consegnato al Pe otto raccomandazioni per promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella società civile europea, colmando le distanze tra cittadini ed istituzioni.

Distanze che – ha dichiarato **Pittella** ad Euractiv.it – potrebbero essere ridotto attraverso una “maggiore partecipazione alla vita delle istituzioni, con il coinvolgimento delle scuole, università, chiesa e di tutte le istituzioni. L’Europa e la vita delle istituzioni europee devono diventare punto centrale della vita quotidiana”, attraverso l’educazione prima di tutto.

“In Italia – ha proseguito **Pittella** – per esempio ho promosso una raccolta di firme per introdurre nella scuola italiana l’educazione civica europea, altrimenti il cittadino europeo non lo formeremo mai. Bisogna ricordare cos’è l’**Europa**: libera circolazione delle persone, riconoscimento di diritti fondamentali –esiste infatti una carta dei diritti fondamentali del cittadino europeo che nessuno conosce - un continente di pace che fino a 60 anni fa non era guerra e sangue. E’ chiaro che poi c’è delusione rispetto a tante altre negatività e disfunzioni, dovute al fatto che nel corso degli anni l’Europa ha smarrito e diluito la sua missione civilizzatrice, diventando più l’Europa dei banchieri, dei mercati e della tecnocrazia piuttosto che l’**Europa dei cittadini**. Qui è la nostra battaglia: tornare ad essere l’Europa dei cittadini e costruire un obiettivo di maggiore ambizione, quello degli Stati Uniti d’Europa dove si possono fare politiche comuni, politica estera, di difesa, politica di economia e di finanzia, insieme alla possibilità di avere un bilancio federale come c’è negli Stati Uniti d’America. Bisogna anche che l’Europa recuperi il suo ruolo nel mondo sia rispetto alla geopolitica, attraverso un rilancio dell’agenda transatlantica con gli Stati Uniti e con una maggiore attenzione verso i nuovi soggetti come l’America latina, colpita al pari dell’**Africa** da povertà, miseria malattia”.

**Il sole dentro.** Conclusi gli interventi dei giovani italiani, è stato proiettato il film “Il sole dentro”, accolto al termine della proiezione dagli applausi entusiasti dei presenti, tra cui un folto gruppo di studenti delle scuole europee Bruxelles I e II. A raccoglierci il regista Paolo **Bianchini**, la moglie e produttrice di **Alveare Cinema**, Paola **Rota**, e il giovane Gaetano **Fresa**, che nel film interpreta Rocco, vittima della tratta dei **baby calciatori** insieme all’altro protagonista, Thabo.

L’evento si è concluso con la consegna simbolica da parte dell’On. Costa della lettera di Schulz ai giovani presenti, insieme alla promessa di ricordare Yaguine e Fodè durante la giornata mondiale dell’infanzia e attraverso un progetto più ampio, denominato "**L’Europa dentro**". Il progetto nasce proprio dal dialogo con questi giovani, **Yaguine e Fodè** da un lato e i nostri studenti dall’altro, che hanno espresso per il momento, in oltre mille significative lettere, l’esigenza di avvicinare le istituzioni europee alle giovani generazioni”, ha dichiarato Costa.

“Stiamo pensando - ha concluso l’eurodeputata - ad una serie di iniziative che concretizzino quest’obiettivo: la diffusione del progetto "**Fatti sentire**" agli altri Paesi dell’Unione; l’attivazione da parte del Pe di una giornata annuale di ascolto dedicata ai giovani, con risposte circostanziate alle loro richieste, nonché un premio giornalistico, con una giuria di ragazzi e ragazze, assegnato a quei giornalisti che sapranno divulgare in maniera più efficace le ragioni della cittadinanza europea presso le giovani generazioni”.

**Bruxelles** Le lettere degli studenti sulla storia dei due guineanesi morti nel carrello di un aereo per chiedere aiuto

## «Cara Ue, non dimenticare Fodè e Yaguine»

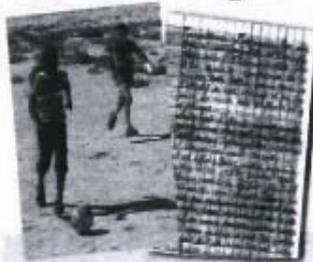
Poter studiare è anche una questione di luce. Maria Arlic, kosovana, studentessa di seconda media: «Oltre a tutti altri problemi, menzionerei l'energia elettrica che abbiamo giusto ogni tanto. Vi scrivo al semibusto, mentre i miei occhi lacrimano per causa del fumo della candela sotto la cui luce scrivo cercando di immaginare i miei coetanei che nei vostri Paesi fanno i loro compiti a casa». Dice «vi scrivo», perché si rivolge al leader dell'Unione Europea, lettera buttata giù di getto dopo aver visto il sole dietro, il filo che ricomincia la sfortunata vicenda di due ragazzi guineesi, Yaguine e Fodè.

Anche loro pensavano di scrivere «Alle loro accademie i signori membri e responsabili

...». Fu un'idea loro, pensarono con nessuno, con i genitori né con i professori. Un amaro che solo due quindicenni possono avere pensato nel parcheggio dell'aeroporto dove si ritrovavano tutte le sere a studiare, usato posto illuminato della città. Erano talmente abituati al rombo dei motori che atterrarono e che decollarono che pensarono di portare loro stessi a Bruxelles quella paginetta scritta a mano, in un busto

senza stemmi. «Vogliamo studiare e vi chiediamo di aiutarci affinché i bambini africani possano essere come i vostri bambini». Si nasconero nel vano carrello dell'Airbus diretto in Belgio il 31 luglio 1999. I loro corpi assiderati furono trovati il 2 agosto, dopo che l'aereo per tre volte era andato e tornato dalla Guinea.

Una storia dimenticata che con pazienza e passione il regista Paolo Bianchini e la moglie Paola Rota hanno ricostruito. Ci hanno creduto fino a ipotizzare la casa per afroscanzonari. Una scommessa vinta. Oggi il loro film, dopo essere stato visto nelle scuole da molti studenti, sarà proiettato a Bruxelles, al Parlamento europeo. Oltre alle pillole, ci sarà anche un sacco



### Cinema e realtà

Una scena de *Il sole dentro* diretto da Paolo Bianchini, che racconta la storia di Yaguine e Fodè morti nel vano carrello di un aereo mentre cercavano di recapitare una lettera ai responsabili dell'Europa. A destra, il loro manoscritto

pieno di lettere scritte da ragazzi come la kosovana Maria. Il titolo dell'iniziativa «Patri senti», scrive ai responsabili dell'Europa» promossa da Alvares Coimbra con il sostegno di Poste italiane, del ministero dell'istruzione e dall'agenzia Italcine.

Messaggi che stupiscono per la maturità delle riflessioni. Come quello di Norma Trunzanello, 16 anni, quartiere Zen di Palermo: «Cara Europa, generosa e florida, non oserei chiedere più di ciò che ho, non lascerei che l'egoismo di desideri superflui offuschi la grida d'aiuto che ci lanciamo da oltre mare: se mi fosse permesso, se potessi, penserei a coloro che ogni giorno lottano per la sopravvivenza, ai bambini che non possono ricorressi per strada per paura di

una mitra dimenticata pronta a rubare le loro giovani vite, alle madri col volto rigato di lacrime di frustrazione e di dolore, perché vedono i loro figli morire tra le loro braccia».

O di Federica Cristelli, 18 anni: «Cara Europa, da quando sei nata le tue organizzazioni sociali, paramilitari, sanitarie ed economiche si sono sviluppate, ma il progresso a volte non basta. Non c'è progresso se ci sono ancora odio e sterilità di contesti».

O di Gata Garofolo, 16 anni: «Yaguine e Fodè sono i rappresentanti della forza e del coraggio. Hanno voluto scrivere per chiedere aiuto, per essere ascoltati per davvero. E se loro sapessero che la loro lettera non ha cambiato nulla? Quanto ancora dobbiamo aspettare?».

Riccardo Bruno  
bruno@corriere.it

© 2013 Corriere della Sera

## Quei due ragazzini morti di freddo nella stiva del Boeing Guinea-Bruxelles

**Per restituire memoria due ragazzi africani e unire alla loro lettera ricca di speranze, gli europarlamentari Silvia Costa e Gianni Pittella hanno ospitato nella sede del Parlamento, la proiezione del film *Il Sole dentro*, che racconta le vicende dei due accostandole a quelle di due adolescenti italiani, Thabo e Rocco, vittime del mercato dei bambini calciatori**

di *LUCA ATTANASIO*



**ROMA** - Non avevano calcolato che un aereo di linea in volo raggiunge e supera gli 11.000 metri e che a quella distanza da terra la temperatura esterna è di 50-55 gradi sotto zero. Pensavano solo a realizzare il loro povero sogno di ragazzi africani, senza curarsi del resto. Così, la sera del 29 luglio 1999, stampata sui volti la stessa ingenuità con cui si erano infilati nella stiva del volo A330 Sabena Airlines, i due adolescenti - Yaguine Koita e Fodé Tounkara - partiti dalla capitale della Guinea, Conakry, furono ritrovati da un inserviente dell'aeroporto di Bruxelles. Morti di freddo. Nella tasca di uno dei due, una lettera ai governanti d'Europa, perché si ricordassero dei giovani del continente più a sud, col futuro inchiodato da guerre, carestie, povertà, dittature.

**Giovani italiani al Parlamento Europeo.** Per restituire memoria, onorare il sacrificio dei due ragazzi africani e unire a quella lettera ricca di speranze le attese dei giovani di oggi, gli europarlamentari Silvia Costa e Gianni Pittella hanno ospitato nella sede del Parlamento a Bruxelles, la proiezione del film *Il Sole dentro*, che racconta le vicende dei due ragazzini accostandole a quelle di due adolescenti italiani, Thabo e Rocco, vittime del mercato dei bambini calciatori. All'evento ha partecipato una delegazione di studenti italiani delle scuole medie e superiori che hanno letto alcune delle lettere da loro scritte nell'ambito dell'iniziativa "Fatti sentire - scrivi ai Responsabili dell'Europa", nata dal film e promossa da [Alveare Cinema](#), il [MIUR](#) e [Poste Italiane](#). Agli studenti si chiedeva di inviare un messaggio direttamente al Parlamento Europeo, esprimendo riflessioni, proposte e sogni per il futuro.

**Una raccolta inedita.** "Nel 2009 ho invitato i genitori di Yaguine al Parlamento Europeo - dice Silvia Costa - perché raccontassero la vicenda dei due ragazzi. In quell'occasione ho avviato un progetto convinto che il sacrificio di Yaguine e Fodè non fosse vano. Quattordici anni dopo, le loro lettere assieme alle migliaia scritte da studenti italiani, sono state lette e consegnate ai "Signori d'Europa", grazie al progetto 'Fatti sentire' ". Si è creata una raccolta inedita di scritti di ragazze e ragazzi italiani, espressione dei loro pensieri, sentimenti, desideri e aspettative, che ha anche un bel versante letterario".

(14 maggio 2013)

## **Ue/ "L'Europa Dentro", le voci dei ragazzi al Parlamento Europeo**

### **Presentato Bruxelles film "Il Sole dentro" di Paolo Bianchini**

Roma, 8 mag. (TMNews) - "Il sacrificio dei giovani guineani Yaguine e Fode' non sara' vano. L'Europa dara' risposte alla loro richiesta di sostegno ai progetti di istruzione ed educazione dei bambini africani, come garanzia per adulti responsabili e sensibili ai temi della democrazia e della liberta'". Lo ha detto ieri sera la parlamentare europea Silvia Costa, a margine della proiezione del film "Il Sole dentro", diretto dal regista italiano Paolo Bianchini e prodotto da Alveare Cinema, avvenuta al Parlamento europeo.

Alla proiezione, a cui hanno presenziato anche il vicepresidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, che ha letto una toccante lettera del Presidente Schultz e la vicepresidente del Gruppo S&D, Sylvie Guillame, ha partecipato una delegazione di studenti di diverse scuole italiane che hanno aderito all'iniziativa "Fatti sentire", sostenuta dal Ministero dell'Istruzione e da Poste italiane e promossa dall'agenzia di stampa Euractiv.it. Il Progetto, a corollario della visione del film nelle scuole della Penisola, ha invitato i ragazzi a scrivere una "lettera ai Signori dell'Europa", cosi' come avrebbero voluto fare i due adolescenti guineani tragicamente periti nel 1999, nel vano carrello di un aereo Conakry - Bruxelles, nel tentativo di consegnare la loro missiva direttamente ai parlamentari europei.

"Questa proiezione - ha affermato Silvia Costa - vuole essere solo un primo passo di un progetto piu' ampio, denominato "L'Europa dentro", che nasce proprio dal dialogo con questi giovani. Yaguine e Fode' da un lato; i nostri studenti dall'altro, hanno espresso, per il momento in oltre mille, significative lettere l'esigenza di avvicinare le istituzioni europee alle giovani generazioni. Stiamo pensando - ha concluso - ad una serie di iniziative che concretizzino quest'obiettivo: la diffusione del progetto "Fatti sentire" agli altri Paesi dell'Unione; l'attivazione da parte del Parlamento europeo di una giornata annuale di ascolto dedicata ai giovani, con risposte circostanziate alle loro richieste, nonche' un premio giornalistico, con una giuria di ragazzi e ragazze, assegnato a quei giornalisti che sapranno divulgare in maniera piu' efficace le ragioni della cittadinanza europea presso le giovani generazioni".

**www.europarl.it**

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2013/pr-2013-April/pr-2013-April.html;jsessionid=195696BF5DB7F5F593D22CF27E9E48C4>

giovedì 4 aprile 2013

## **"Il sole dentro" una proiezione speciale a Bruxelles il 7 maggio, nell'ambito dell'iniziativa "Fatti sentire - scrivi ai responsabili dell'Europa"**

Quattro storie di emigrazione raccontate dal regista Paolo Bianchini. All'iniziativa lanciata da Alveare Cinema a Poste Italiane sarà presente Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo.

Il 7 maggio a Bruxelles nella sede del Parlamento europeo è in programma la proiezione speciale del film "Il sole dentro" di Paolo Bianchini.

All'iniziativa realizzata grazie - fra gli altri - all'intressamento dell'On. Silvia Costa, sarà presente il vicepresidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella.

Il film premiato al Giffoni Film Festival, racconta le storie di due viaggi intrapresi a dieci anni di distanza da quattro giovani. Il primo, realmente avvenuto, è quello di Yaguine e Fodè, due ragazzi guineani morti nel 1999 nel tentativo di raggiungere Bruxelles per consegnare "alle loro Eccellenze, i membri responsabili dell'Europa", una lettera con una richiesta d'aiuto per l'Africa.

Il secondo, invece, è quello di Thabo, un ragazzo immigrato originario di N'Dola, e di Rocco, giovane barese, entrambi giovani promesse del calcio senza una dimora dove vivere.

Alveare Cinema a Poste Italiane hanno lanciato nel 2012 l'iniziativa "Fatti sentire - scrivi ai responsabili dell'Europa", per avvicinare i cittadini italiani più giovani alle istituzioni europee, invitando studenti e studentesse delle scuole medie inferiori e superiori a scrivere direttamente al Parlamento europeo.

Le lettere migliori saranno lette in occasione di una proiezione speciale del film.

**www.eurodesk.it**

<http://www.eurodesk.it/notizie/proiezione-speciale-al-pe-nellambito-delliniziativa-fatti-sentire-scrivi-ai-responsabili-del>

## **Proiezione speciale al PE nell'ambito dell'iniziativa "Fatti sentire - scrivi ai responsabili dell'Europa"**

Ven, 05/04/2013

Il 7 maggio a Bruxelles nella sede del Parlamento europeo è in programma la proiezione speciale del film "Il sole dentro" di Paolo Bianchini, premiato al Giffoni Film Festival, che racconta le storie di due viaggi intrapresi a dieci anni di distanza da quattro giovani. All'iniziativa sarà presente il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz. La proiezione rientra nell'ambito dell'iniziativa lanciata nel 2012 da Alveare Cinema a Poste Italiane "Fatti sentire - scrivi ai responsabili dell'Europa", per avvicinare i cittadini italiani più giovani alle istituzioni europee, invitando studenti e studentesse delle scuole medie inferiori e superiori a scrivere direttamente al Parlamento europeo. Le lettere migliori saranno lette in occasione di una proiezione speciale del film.

**www.yahoo.it**

<http://it.finance.yahoo.com/notizie/fatti-sentire-gli-studenti-scrivono-140452952.html>

## **“Fatti sentire”, gli studenti scrivono all’Europa**

Si chiama “Fatti sentire-scrivi ai responsabili dell’Unione Europea”, la campagna sostenuta da Poste Italiane e lanciata dalle autorità dell’Unione europea con l’obiettivo di incoraggiare i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori a inviare lettere al Parlamento europeo per raccontare le proprie speranze, esprimere la loro visione dell’Europa, descrivere i sentimenti dei più giovani di fronte alla difficile situazione sociale ed economica del Vecchio Continente. Oggi le migliori tra le 1500 lettere spedite al Parlamento europeo dagli studenti di 12 istituti scolastici italiani saranno lette agli Eurodeputati riuniti in seduta a Bruxelles.

Il progetto si è ispirato alla storia vera di due ragazzi della Guinea che nel 1999 scrissero una lettera alle Autorità europee per denunciare la grave situazione in cui versava la loro nazione e l’Africa intera e per reclamare il loro diritto a studiare e crescere nel loro Paese. Dalla vicenda è stato tratto il film “Il sole dentro”, a cui Poste Italiane ha partecipato con una iniziativa di product placement ed ha fornito per le riprese un Boeing di Mistral Air, la Compagnia aerea del Gruppo.

**iostudio.pubblica.istruzione.it**

[http://iostudio.pubblica.istruzione.it/web/guest/news\\_e\\_info?acs=true](http://iostudio.pubblica.istruzione.it/web/guest/news_e_info?acs=true)

### ***Ultime notizie***

#### **7 maggio 2013 - “Fatti Sentire!”: Giovani “Ambasciatori di Pace” in missione al Parlamento europeo**

Il prossimo 7 maggio una delegazione composta da 6 ragazzi (due provenienti da scuole del sud Italia, due del centro e due del nord) si recherà presso il Parlamento Europeo per la consegna di 8 Raccomandazioni che saranno simbolicamente portate a nome di Yaguine e Fodè, e di tutti gli alunni delle scuole nazionali ed internazionali che hanno partecipato al progetto Arca di pace. Yaguine e Fodè sono i due adolescenti guineani nell’agosto 1999 trovarono la morte dopo essersi nascosti nel vano carrello di un aereo diretto a Bruxelles perché intenzionati a consegnare a mano una lettera indirizzata “alle loro Eccellenze, responsabili dell’Europa” per chiedere cibo e scuole a nome di tutti i ragazzi africani. Il progetto Arca di Pace, promosso dalla Comunità Montana dell’Aniene, è nato nel 2006 con lo scopo di diffondere tra i giovani la cultura della pace e della solidarietà. Le attività realizzate hanno coinvolto studenti italiani e di vari Paesi del mondo. Tra le varie iniziative si annoverano l’istituzione di “Biblioteche della pace” e il Concorso internazionale dedicato alla memoria dei due adolescenti, dalla cui vicenda di Yaguine è nato il film “Il sole dentro”, diretto dal regista italiano Paolo Bianchini - ambasciatore UNICEF.

# TV E RADIO

## TG 1

EDIZIONE 9 MAGGIO 2013 ORE 8.00 – SERVIZIO DI MARIOLINA SATTANINO

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-266c2db0-892b-4491-b89b-f7607f2a18ea.html#p=>



## RADIO 24 – L'ALTRA EUROPA

4 MAGGIO – ORE 10.00 – SPECIALE A CURA DI MIRIAM LUCHETTI

<http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/altra-europa/2013-05-04/lavoro-giovani-musica-174151.php?idpuntata=gSLAv0000&date=2013-05-04>

# FOTOGALLERY



PAOLO BIANCHINI CON LE LETTERE DAVANTI AL PARLAMENTO EUROPEO



L'INTERA DELEGAZIONE INSIEME ALL'ON. SILVIA COSTA ALL'INTERNO DEL PARLAMENTO EUROPEO



LA SALA DEL PARLAMENTO EUROPEO DOVE HA AVUTO LUOGO LA PROIEZIONE



GIANNI PITTELLA, SILVIA COSTA E SYLVIE GUILLAUME



I RAGAZZI CHE HANNO LETTO LE LETTERE



PAOLA ROTA, PAOLO BIANCHINI E LUCIANA SANNA (POSTE ITALIANE)



LA CONSEGNA DELLE LETTERE A S. COSTA, G. PITELLA E S. GUILLAUME



LA CONSEGNA DELLA LETTERA DI YAGUINE E FODE' E DEI DOCUMENTI



SILVIA COSTA E GAETANO FRESA



L'INCONTRO CON L'ON. SERGIO C OFFERATI

Partner dell'iniziativa:

**Posteitaliane**



Media Partner:



"In collaborazione con"



*Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente,  
l'Integrazione, la Partecipazione e la  
Comunicazione

[www.ilsoledentro.it/fattisentire](http://www.ilsoledentro.it/fattisentire)

e-mail: [info@ilsoledentro.it](mailto:info@ilsoledentro.it)